ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 124
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 24-25 Maggio 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tre giorni di lotta nel Mediterraneo Orientale

Quattro incrociatori inglesi affondati

Una unità tipo "Leander" di 7270 tonnellate si schianta sotto il siluro della torpediniera del Comandante Cigala Fulgosi - L'azione compiuta in pieno giorno

La seconda preda del Comandante Mimbelli: un incrociatore di 5450 tonnellate

BOLLETTINO n. 353

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, nel settore tenuto dalla «Brescia» è stata stroncata sin dall'inizio un'azione di reparti d'assalto nemici appoggiati da carri armati. Sono stati distrutti o danneggiati alcuni carri. Ad est di Sollum sono stati distrutti due carri armati inglesi e alcuni cannoni.

Un'incursione aerea nemica su Bengasi ha causato alcune vittime tra i mussulmani.

Nel Mediterraneo Orientale la torpediniera al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, oltre all'incrociatore colpito nella notte sul 22 e di cui al Bollettino 352, ha affondato nella stessa azione un secondo incrociatore della classe «Dido» di 5450 tonnellate.

Successivamente una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Giuseppe Cigala Fulgosi, scontratasi in pieno giorno con una formazione di tre incrociatori inglesi, li attaccava a distanza ravvicinata, colpendo con un siluro un incrociatore del tipo «Leander» di 7270 tonnellate: l'unità nemica, spezzata in due dall'esplosione avvenuta al centro, si è inabissata.

Complessivamente, da quanto sino ad oggi risulta, dal 20 al 23 maggio il nemico ha così perduto quattro incrociatori, dei quali due affondati da torpediniere e due dagli aerei; inoltre due incrociatori sono stati gravemente danneggiati dai nostri «mas» e uno è stato colpito da una torpediniera.

Nell'Africa Orientale, in regione Galla e Sidamo, l'avversario, sempre validamente contrastato dalle nostre valorose truppe, accentua i suoi sforzi in direzione di Soddu. Nelle zone sud orientali dell'Amara alcuni nostri presidi isolati, circondati e attaccati da ogni parte da forze soverchianti, persistono nella più tenace ed eroica resistenza, respingendo reiterate intimazioni di resa.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Vocaturo, ha affondato in Atlantico un piroscafo di dodicimila tonnellate.

Il capitano di fregata Francesco Mimbelli, autore del «doppietto» contro gli incrociatori britannici.

La cosidetta libertà dei mari

La parola d'ordine degli interventisti americani, cioè di Roosevelt e dei suoi amici, è mutata. Sino a ieri si diceva «convogli» ora si proclama «libertà dei mari». La prima formula non ha avuto fortuna, ha lasciato apatico il popolo degli S. U., ora si hanno maggiori speranze per la seconda.

Che cos'è questa libertà dei mari che improvvisamente reclamano gli uomini di Governo a Washington? E' una vecchia aspirazione di tutti i popoli, particolarmente di quelli europei, contro la supremazia marittima della Gran Bretagna. Chi ha affidato agli inglesi il compito di controllare la navigazione su tutti i mari? La rivendicazione di questa libertà è una delle cause della guerra impegnata contro Londra.

L'idea della «libertà dei mari» è una vecchia bandiera che anche gli S. U. innalzarono contro la Gran Bretagna, quando, come prima della guerra, la loro flotta era sensibilmente inferiore a quella inglese. Ora vorrebbero riprendere l'idea non più contro ma in favore di Londra. Non vi potrebbe essere un segno più evidente che i britannici hanno ormai cessato di «dominare le onde», come dice il loro inno nazionale.

La legge sulla neutralità americana, fatta approvare da Roosevelt nell'inverno del 1939-40, riconosce implicitamente i due blocchi: quello inglese di superficie e quello sub-acqueo ed aereo delle Potenze dell'Asse. In omaggio a questa legge è fatto rigoroso divieto a tutti i piroscafi mercantili americani di navigare nella zona di guerra o di toccare i porti dei Paesi che partecipano al conflitto.

Ora Washington afferma che quella legge è stata un errore, che gli S. U. devono rivendicare il diritto assoluto di mandare le loro navi e le loro merci, in pace ed in guerra, dove lo ritengono utile per i loro affari. Washington riconoscerebbe come legale il blocco di superficie inglese che mira ad affamare il continente europeo ed illegale quello italo-tedesco che vuole tagliare la strada ai rifornimenti bellici diretti verso i porti britannici.

Con questo progetto od uno consimile Roosevelt affronterebbe la discussione al Congresso. Sarà, prevedono gli isolazionisti, una dura battaglia, perchè decisiva. I convogli protetti dalla flotta oppure il non riconoscimento della linea italo-tedesca di blocco attorno alle coste britanniche possono avere le stesse conseguenze: la provocazione del fatale incidente atto a scatenare la guerra.

Il Comunicato tedesco

Tre cacciatorpediniere e cinque motosiluranti colati a picco

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Formazioni aeree da combattimento germaniche hanno affondato ieri, nel Mediterraneo orientale, tre cacciatorpediniere britannici, ne hanno danneggiati gravemente tre altri ed hanno affondato, nella baia di Suda, cinque motosiluranti inglesi.

La scorsa notte, attacchi aerei, coronati da successo, sono stati diretti contro campi d'aviazione dell'Inghilterra meridionale e orientale. Una nave mercantile, centrata in pieno da bombe, è rimasta gravemente danneggiata.

Nell'Africa Settentrionale, reparti da esplorazione del Corpo Africano Tedesco, hanno distrutto, in una puntata a destra di Sollum, due carri armati inglesi e parecchi cannoni.

La scorsa notte, l'aviazione nemica, impegnando esigue forze, ha lanciato bombe su diverse località della Germania occidentale. Fra la popolazione civile si sono avuti pochi morti e feriti. Sono stati causati danni a edifici, particolarmente a Colonia e a Dusseldorf.

Nel corso delle operazioni contro l'Inghilterra, ha trovato morte eroica il comandante in capo di un Corpo aereo, il generale Grauert.

Il generale Grauert, che si era guadagnati meriti eccezionali nella riorganizzazione dell'arma aerea tedesca, aveva contribuito, in modo eminente, nel suo Corpo aereo al successo della campagne in Polonia e in Occidente. Soldato e capo esemplare, egli ha guidato il suo Corpo verso i più grandi successi nella lotta contro le isole britanniche.

Il grande attacco dal cielo

Paracadutisti tedeschi e truppe aero-trasportate scendono su Creta

e conquistano la parte occidentale dell'isola

La flotta britannica schiacciata dagli aerei del Reich

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze tedesche comunica:

«Paracadutisti tedeschi e truppe trasportate per via aerea si trovano, fin dalle prime ore del mattino del 20 maggio, sull'isola di Creta in combattimento contro reparti dell'esercito britannico.

«Appoggiate da formazioni aeree di apparecchi da caccia, distruttori, da combattimento e da picchiata, essi sono riusciti ad occupare, in coraggiosi attacchi, posizioni tatticamente importanti dell'isola.

«Dopo ottenuti dei rinforzi, le truppe tedesche sono passate all'attacco.

«La parte occidentale dell'isola si trova oramai saldamente in nostro possesso.

«L'arma aerea tedesca ha reso vano il tentativo della flotta britannica di intervenire per la decisione della battaglia di Creta, schiacciandola dal mare a nord dell'isola, affondandone e danneggiandone un gran numero di unità e conquistando il dominio dell'aria su tutti i settori di combattimento. Le operazioni continuano secondo il piano prestabilito.

«La dichiarazione di Churchill, secondo la quale le truppe tedesche vestivano uniformi neo-zelandesi, è falsa. Qualora detta dichiarazione dovesse essere il motivo o la tardiva giustificazione per trattare i paracadutisti tedeschi in modo non conforme al diritto delle genti, il Comando Supremo delle Forze tedesche non mancherebbe di ordinare adeguata rappresaglia contro i prigionieri britannici che sono in numero dieci volte superiore».

Roosevelt tace di fronte agli attacchi di Lindbergh e Wheeler

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

L'annunciata grande manifestazione contro la guerra organizzata al Madison Square Garden dal Comitato «America First», nel corso della quale hanno parlato il senatore Wheeler e Lindbergh è risultata la più imponente dimostrazione finora organizzata negli Stati Uniti contro la partecipazione dell'America al conflitto.

Il colonnello Lindbergh, salito alla tribuna, ha dichiarato che egli e tutti i suoi uditori hanno fede nei destini indipendenti dell'America.

«I giovani americani — ha detto l'oratore — spero che non saranno più inviati a morire oltre Atlantico, perchè l'Inghilterra o la Germania, la Francia o la Spagna possano dominare le altre Nazioni. Gli Stati Uniti, dal pari, combatteranno chiunque tenterà di compiere ingerenze negli affari dell'emisfero occidentale».

Lindbergh ha proseguito, constatando che la discordia manifestatasi negli Stati Uniti è motivata dal fatto che «si vuole far combattere l'America per problemi che concernono esclusivamente l'Europa, mentre molti americani non hanno nessuna voglia di combattere ancora una volta per la concezione britannica dell'equilibrio europeo, per la dominazione inglese sulle Indie, sulla Mesopotamia e sull'Egitto, per il corridoio polacco o per una seconda Versaglia».

«Essi — ha esclamato l'oratore — non vogliono attraversare ancora una volta l'Oceano per lottare su altri continenti per problemi che sono loro estranei, contro un mondo coalizzato contro gli Stati Uniti».

L'oratore ha concluso, dichiarando di essere contro la guerra, poichè essa condurrà l'Europa alla catastrofe, mentre è convinto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non potranno vincere.

Egli ha terminato con queste parole:

«L'America non è preparata per una guerra e, tuttavia, è in procinto di entrarvi. Questo significa che si dovranno varcare due oceani per operare un'invasione di paesi che sono preparati alla guerra e infinitamente più forti degli Stati Uniti».

A sua volta, il senatore democratico Wheeler, salito alla tribuna, ha dichiarato che egli si oppone, tanto al nazional-socialismo, al Fascismo e al comunismo, quanto all'imperialismo britannico, ai conservatori americani ed a tutti i provocatori della guerra.

«Le fandonie concernenti presunte attività segrete o la «quinta colonna» — ha detto Wheeler, — sono delle allusioni svergognate, soprattutto in questo momento in cui un ambasciatore della Gran Bretagna percorre gli Stati Uniti per preparare il popolo americano ad accettare con entusiasmo il sacrificio dei suoi figli e delle sue ricchezze per salvare l'impero britannico.

«Un tale abuso fatto della posizione diplomatica da parte del personaggio in questione, dispiace al popolo degli Stati Uniti. Lo stesso si dica degli incessanti tentativi fatti dagli «emigrati reali» tendenti a precipitare l'America in guerra. Il popolo degli Stati Uniti sa che i membri delle Famiglie Reali in questione, non hanno dato ai loro popoli quella democrazia che adesso si vuol far salvare dall'America.

«Quando il cannone ha cominciato a tuonare, questi «emigrati reali» sono partiti dai loro Paesi per altri lidi più sicuri, portando con sè il loro oro e lasciando ai loro sudditi di combattere e morire».

Il senatore Wheeler ha constatato, in seguito, che una invasione tedesca dell'emisfero occidentale è impossibile.

«Se d'altra parte — egli ha soggiunto — Roosevelt si conformasse ai consigli di una cricca poco numerosa e conducesse una guerra «non dichiarata», il risultato sarebbe, verosimilmente, una dittatura».

Pertanto, la tendenza che, in questi ultimi tempi, è apparsa visibile alla Casa Bianca, di guadagnare tempo, col rinviare le decisioni sopra importanti questioni di politica estera, è risultata evidente, dopo la manifestazione di New York, dal risultato negativo ottenuto dalla conferenza coi rappresentanti della stampa, durante la quale il Presidente Roosevelt si è rifiutato di rispondere alle domande postegli sulla situazione internazionale, in generale, e, in particolare sull'atteggiamento degli Stati Uniti.

La sua poca volontà di esprimere la sua opinione con una franca dichiarazione è risultata evidente, quando, interrogato circa i recenti discorsi di Stimson e Knox, egli ha semplicemente risposto di nulla sapere in merito, oltre a quanto aveva appreso dai giornali.

R. G.

Fallito attentato contro Verlaci che era a fianco del Re Imperatore

Lo sparatore (un maniaco greco) sottratto al linciaggio popolare - I motivi del folle gesto - L'imminente processo

Tirana, sabato sera.

Il giorno 17 corrente, mentre il corteo reale si dirigeva all'aeroporto di Tirana, un individuo di nazionalità greca, affetto da mania poetica, ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione del Presidente del Consiglio Verlaci che si trovava a fianco della Maestà del Re Imperatore.

I colpi andarono a vuoto e l'individuo, tale Mihailoff Vasil Laci, fu immediatamente arrestato e sottratto al linciaggio popolare.

Per non intralciare le indagini immediatamente iniziate e per rintracciare gli eventuali complici, non fu data notizia del fatto criminoso.

Negli interrogatori durati fino a ieri il Mihailoff Vasil Laci ha dichiarato che aveva risentimenti personali contro i membri del Governo albanese per non essere stato ricevuto o occupato e che suo proposito era quello di turbare l'esultanza del popolo albanese.

Il processo contro il Mihailoff è imminente e si svolgerà davanti al Tribunale delle Forze Armate di Albania.

Industriali e commercianti condannati per inosservanza alle leggi sulle fabbricazioni di guerra

Tre torinesi fra i puniti

Roma, sabato sera.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra e condannati:

1) Ing. Borini Carlo, impresa costruzioni, Torino, per il reato di omessa denunzia e vendita abusiva di rame industriale, di rottami di ferro e di funi metalliche a mesi 6 di reclusione e lire 1000 di ammenda dal Tribunale di Torino;

2) Nota Giacomo, Torino, per il reato di vendita abusiva di sego bovino e grassi animali a un anno e mesi 2 di reclusione e lire 12.000 di multa dal Tribunale di Torino;

3) Cavia Orazio, Torino, per il reato di omessa denuncia di materiale stagnato a mesi 3 di arresto e lire 3468,75 di ammenda dal Tribunale di Torino;

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24 maggio 1941)

TORINO	63	50	10	13	21
BARI	50	17	65	59	70
CAGLIARI	84	45	79	38	11
FIRENZE	30	41	78	23	38
GENOVA	32	40	12	76	25
MILANO	41	34	30	44	20
NAPOLI	25	34	66	65	5
PALERMO	85	89	5	8	18
ROMA	56	30	71	21	74
VENEZIA	30	22	55	27	23

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Oggi: decine di migliaia di fedeli a Valdocco

La Madonna dei Salesiani e la sua festa nella Basilica rinnovata

Da ogni parte del mondo, dai villaggi del Matto Grosso come dalle residenze dell'India inquieta, dai campi della Cina in armi come dalle sedi dell'Australia turbolenta, dal martoriato Gebel cirenaico come dagli accampamenti eroici del Gimma e dell'Amara, il pensiero di migliaia e migliaia di figli di Don Bosco, missionari e cappellani, si volge oggi alla nostra città, al primo oratorio salesiano, alla Casa Madre di Valdocco, alla Basilica rinnovata e fatta più bella di marmi, di ori, di altari e di dipinti. E' la festa di Maria Ausiliatrice, la Vergine dell'aiuto, protettrice dell'Opera salesiana: è la festa della Madonna a cui maggiormente, anzi sempre, si rivolge, nell'ora del dramma, il cuore degli uomini per chiedere, nella commossa preghiera, soccorso e intercessione.

La processione

Forse mai, come quest'anno, la Basilica rinnovata si riempie di voti e di ansie, forse mai, come in questo ventiquattro di Maggio — giorno fatidico per la gloria d'Italia —, fervidamente si eleva alla Madonna dei Salesiani l'anima dei fedeli, e, se anche, per

... accampata all'ombra della Basilica le cui nuove linee appaiono, viste da questa parte, compiutamente...

evidenti ragioni contingenti, la affluenza dei pellegrinaggi sarà minore e le celebrazioni han dovuto privarsi dei riti e delle festosità notturne (niente veglia orante e niente illuminazione), più che ogni altra volta la festa vibra di commozione e di solenne e vasta partecipazione di popolo.

La prova s'è avuta durante il mese di funzioni preparatorie (il Mese Mariano comincia, per Valdocco, al 23 di aprile) e durante la novena oggi terminata, attraverso l'affluenza numerosissima dei fedeli alle funzioni del vespro e la partecipazione fervida del popolo torinese ai riti di ieri e a quelli in continuo svolgimento dalle quattro e mezzo, ora di riapertura del tempio, di oggi. La Basilica era stamane affollatissima di operai, lavoratrici e giovani alle 6,30, quando celebrò la Messa il Superiore dei Salesiani don Ricaldone; si riempiva di studenti e di impiegati alle 7,30, quando salì all'altare il missionario della Consolata monsignor Perrachon; visse l'ora di maggior solennità alle 10 per la Messa pontificale cantata dal Cardinale Fossati che ogni anno festeggia, celebrando in Maria Ausiliatrice, il suo giorno natalizio. E più numerosa folla è prevista per oggi

...che, agli ingressi, chiedono l'obolo scuotendo le monetine nei grossi salvadanai d'ottone.

alla Benedizione che precederà, a meno che la pioggia non disponga diversamente, la solenne processione annuale che avrà inizio alle 18,30.

La processione di Maria Ausiliatrice... Con quella della Consolata e del Corpus Domini è la più importante della nostra città e da trentott'anni i torinesi s'affollano a decine di migliaia sul suo percorso per assistere alla lunga sfilata e per inchinarsi al passaggio della statua di Maria Ausiliatrice incorniciata in un trionfo di aurei raggi. L'itinerario è sempre il medesimo e anche oggi, uscendo dalla porta centrale del tempio, la statua della Vergine sarà scortata per via Cottolengo, via Massena, corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto e ancora via Cottolengo fino al punto di partenza.

Mancherà oggi, all'istante in cui la statua varcherà la soglia della Basilica, l'incendio dell'illuminazione delle cupole e della facciata della chiesa, ma non mancherà, nè sarà minore, l'imponenza del corteggio processionale che conterà su seimila persone e neppure, certamente, l'assiepamento compatto degli spettatori lungo il percorso. Così corso Regina Margherita raccoglierà sotto la sua alberata una folla innumere; così Porta Palazzo riverserà sul passaggio tutta la sua popolazione di commercianti; così il « Balôn » chiamerà a raccolta i suoi caratteristici gruppi di « feramiù » e di « gorbe »; così nel nudo corridoio di via Cottolengo, dai « poveri » all'Opera Pia Barolo, al soave muro della Piccola Casa si [illegible] ... al cui debole mente il lustro del corteggio suggerirà le immagini indicibili della potenza e maestà della Fede.

Tutto sarà come sempre e non ci si accorgerà dell'assenza del gruppo dei labari di tutte le Nazioni ove l'Opera salesiana è giunta a lavoro. Hanno dovuto essere lasciati a riposo, per quest'anno, i serici labari, in attesa di essere... aggiornati con il definitivo assetto della carta geografica. « Ne rifaremo una serie nuova — mi diceva ieri il Rettore della Basilica — quando le nuove e vecchie Nazioni non cambino più ».

Attenti ai borsaioli!

Come la Basilica accoglie la più grande festa annuale dei Salesiani? Splendidamente. Dopo un quinquennio di imponenti lavori di rinnovamento edilizio ed artistico, essa si presenta oggi in una magnificenza di linee, di marmi, di altari, di mosaici, di quadri, di stucchi, quale non ha, forse, pari nella nostra città. L'interno è ormai terminato e solo un velo chiude ancora la volta della nuova cupola il cui affresco sarà finito entro pochi giorni. L'alto e maestoso altare della Vergine, quello di San Giovanni Bosco su cui splendono le tovaglie d'oro donate dalla Regina Imperatrice, i sei del Presbiterio e gli otto della Cripta delle Reliquie, il gigantesco organo (terzo in Italia dopo quelli del Duomo di Milano e della Cattedrale di Messina), i vetri luminosi ed i quadri ispirati di Mario Barberis, il pavimento in marmo, i rivestimenti, i paramenti, i lampadari, tutto è splendido, armonico, modernamente e tradizionalmente bello ad un tempo, simboleggiante la potenza ed i fasti dell'Opera salesiana e insieme il raccoglimento della preghiera che sempre, in umiltà, anche fra gli ori e i marmi preziosi, si deve rivolgere al Cielo. Mai, come quest'anno, la festa di Maria Ausiliatrice si è celebrata in ambiente tanto maestoso e magnifico. E, guardando così alta trasformazione, si pensa a quale degna sede dello spirito salesiano sarà questa Basilica, quando, come avverrà tra breve, anche la facciata sarà tutta rivestita di granito e di travertino!

Mischiato con Bioletto tra la folla, guardavo stamane le espres-

...uscendo dalla porta centrale del tempio...

sioni ammirate e rapite di coloro che per la prima volta si trovavano di fronte al nuovo tempio. Donne e uomini volgevano gli occhi da un altare a una colonna, da un quadro a una loggia, da un gruppo di candelabri a una statua, con occhi estatici e felici. Occhio, però, alla troppa meraviglia, sorella prossima dell'intontimento! Il buon parroco ha fatto mettere ben in vista dei chiari cartelli ammonitori. « Attenti ai borsaioli e alle borsaiole! » dicono i cartelli e bisogna seguirne l'allarme, poichè, per approfittare della confusione, i... lesti di mano si danno appuntamento anche in chiesa e si sostituiscono, con... ampiezza di mansioni, nel raccogliere offerte, alle buone donnette che, agli ingressi, chiedono l'obolo scuotendo le monetine nei grossi salvadanai d'ottone.

Attraverso gli altoparlanti

E c'è da star attenti anche fuori della chiesa, poichè oggi in Valdocco c'è folla ovunque e l'immenso cortile che fa da ingresso alla Casa Madre di Don Bosco è a tutte le ore brulicante di gente, specialmente venuta dai

...i suoi caratteristici gruppi di « feramiù » e di « gorbe »...

paesi e accampata all'ombra della Basilica le cui nuove linee esterne appaiono, viste da questa parte, compiutamente con il profilo delle due cupole e il disegnarsi dei terrazzi e delle balaustre.

E tutt'attorno, fino a corso Regina Margherita e nel groviglio dei cortili dell'Istituto, giunge il suono delle musiche e le parole dei predicatori del tempio, diffuse con un perfetto sistema di altoparlanti. Così ieri, mentre mi allontanavo, mi è giunta la frase, pronunciata dal pulpito, di un predicatore che rivolgeva brevemente il suo saluto ai fratelli cappellani sui fronti di guerra, e esercitanti il loro ministero nelle zone ove la guerra è passata. La comunità salesiana ricorda, in queste ore di più intensa preghiera, i suoi figli lontani che oggi sono maggiormente riuniti a Valdocco; e il ricordo più vivo andrà a quelli di Cirenaica, a monsignor Lucato, a don Gaggino e ai loro compagni, che ora, dopo le ore durissime dello strapotere degli « anzac », riempiono pazientemente e appassionatamente la loro instancabile opera di bene all'ombra del Tricolore tornato a sventolare sulla provincia della totalmente riconquistata Quarta Sponda. E di laggiù certamente rispondono altre parole, di identica ispirazione, confortanti ad attendere serenamente l'ora della completa vittoria e della più giusta pace.

Testo di **Enzo Arnaldi**
Disegni di **Bioletto**

...i lesti di mano si danno appuntamento anche in chiesa...

Domani al « Chiarella »
Il Patto d'acciaio illustrato ai giovani

Domani domenica, al Teatro Chiarella, alle ore 9,15, alla presenza delle massime autorità cittadine, il camerata Leonardo Gana, designato dal Segretario del Partito, illustrerà ai giovani il « Patto d'acciaio » che segnò il definitivo incontro delle forze vive della nuova storia europea.

Istituto di Cultura Fascista

Domani, alle ore 10,45, al Balbo: « Il Fante nella guerra attuale », conversazione del ten. col. Cacciò

Le adunate in provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 25 corrente, alle ore 10,45 (anzichè alle 10,30 come era stato precedentemente annunziato) avrà luogo al Teatro Balbo la 15a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ed intesa a celebrare l'eroismo della Fanteria, regina delle battaglie.

Parlerà il ten. col. di S. M. Renzo Cacciò, insegnante all'Istituto Superiore di Guerra, sul tema: « Il Fante nella guerra attuale ». Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. L'ingresso alla manifestazione è libero e gratuito.

Nello stesso giorno la Sezione ha organizzato presso i Fasci di Brandizzo, Cere e Germagnano sul tema: « Il discorso del Duce del 23 febbraio » conversazioni che saranno tenute dai fascisti: Serafino Vigna, Michelangelo Anrò e Carlo Scalvini.

Il personale della "Reale Mutua,, visita i gloriosi feriti

Per iniziativa dei camerati Mutilati della Grande Guerra — previo accordo con la Fiduciaria dei Fasci Femminili — una rappresentanza del personale della Società Reale Mutua di Assicurazioni, accompagnata dal Presidente del Dopolavoro aziendale e dal Direttore generale, si è recata stamane a visitare i gloriosi feriti di guerra ricoverati nella clinica degli Istituti Universitari delle Molinette. Erano di guida, nella visita, la collaboratrice per gli Ospedali, e le visitatrici fasciste, il Presidente dell'Ospedale con i Direttori sanitario ed amministrativo ed il Rettore Magnifico dell'Università.

Ai feriti vennero distribuiti fiori e doni e recate parole di affettuoso cameratesco conforto, illuminate dal sicuro auspicio dell'immancabile folgorante vittoria delle nostre armi.

La Mostra del Valentino visitata da Antonio Maraini

Giunto a Torino stamane, lo scultore cons. naz. Antonio Maraini, segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, si è subito recato a visitare nella palazzina della Promotrice B. A. al Valentino, la 13.a Mostra sindacale, 98.a della S. Promotrice B. A.

Ricevuto dal segretario interprovinciale del Sindacato scultore Rodolfo Castellana, dal cons. naz. conte A. Orsi presidente della « Promotrice », dal sen. Edoardo Rubino e dal comitato direttivo dell'Esposizione al completo, Antonio Maraini ha visitato tutte le sale della Mostra soffermandosi davanti a tutti i lavori, nessuno escluso. Visita minuziosa, accurata che ha permesso al segretario nazionale del Sindacato B. A. di rendersi conto non solamente dell'aspetto generale, panoramico, di questa esposizione che ha incontrato il favore del pubblico, ma altresì della dignità, della nobiltà con cui si presenta ogni singolo settore dell'espressione artistica piemontese: scultura, pittura, bianco-nero, acquerello.

Al termine della visita Antonio Maraini ha espresso agli organizzatori della Mostra il suo compiacimento.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	28	15
MILANO	63	26	20

IL SOLE sorge domani 25 maggio (145-220) alle ore 5,30; tramonta alle 20,50. La LUNA spunta alle 3,42; tramonta alle 20,14. - Lunedì 26 ore 6,18 (solari) Luna Nuova.

L'OROSCOPO DEL 25. — Grazie a una serie di benigne configurazioni possiamo per oggi sperare d'aver soddisfazioni in ogni campo. La mattinata sarà propizia ai viaggi, ai contatti con parenti e agli studi. Il pomeriggio faciliterà gli sportivi, e, alla sera, l'influenza di Giove ci promette ore piacevolissime e di successo. — LUNEDI' 26: Marte in quadratura coi luminari, al momento della Luna Nuova, ci annuncia altre 4 settimane agitate. Durante questo lunedì una dissonanza tra Mercurio e Nettuno farà nascere molte incomprensioni, malignità, sfuriate, avventatezze ed incidenti.
MARIO SEGATO

CONFERENZE. — Domenica 25 ore 10,30 al Teatro Balbo: « Il fante nella guerra attuale » (Ten. Col. Renzo Cacciò).

I SANTI DEL 25. — S. Urbano I papa, S. Gregorio VII papa. — DEL 26: S. Filippo Neri prete, fondatore della Congregazione dei Filippini.

FUNZIONI DEL 25. — Ss. Martiri: ore 10 conferenza del P. Goria « Agere et pati fortia christianum est ». - S. Barbara: giornata eucaristica propiziatrice per la pace a chiusura del Mese di Maria: 11 esposizione del SS. e adorazione; 15,45 rosario, ora santa predicata, processione, benedizione, 17 conferenza liturgica. - S. Domenico: festa della B. V. delle Grazie: 10 Messa solenne; 16 conferenza del Terz'Ordine; 17,45 rosario, discorso, benedizione. - S. Teresa: 11,15 Messa dell'Artista. - S. Massimo: 10,30 Messa dell'Alpino. — LUNEDI' 26: S. Filippo: festa di S. Filippo Neri: 10 Messa solenne; 16,30 corona, vespri solenni, predica, benedizione. - S. Tomaso: corso di predicazione per le Figlie di Maria, e fiorentine femminili di A.C.: 8,30 preghiere, meditazione, S. Messa.

FIERE DEL 25. — Dronemonte, Vicoforte, Saluzzo. — DEL 26: Cere, Rusa, Aosta, Castellamonte, Bagnasco, Barge, Vicoforte, Brobero, Vespolate, Trogasso Vercellese.

MOSTRE. — Saloni de « La Stampa »: fotografie dell'A.F.I.; opere dello scultore Fait e della pittrice Rinaldi. - Giardino della Città: mostra dei fiori.

« L'albo della gloria » alle famiglie dei Caduti

Domenica, alle ore 11, all'Istituto nazionale per le biblioteche delle Forze Armate (via Rossini 8) verrà offerto l'« Albo della gloria » alle famiglie dei Caduti torinesi nelle guerre: A. O.; Spagna; Fronte Alpino Occidentale.

La festa dell'Argentina

Il giorno 25, nella ricorrenza della festa nazionale della Repubblica Argentina per il 131° anniversario dell'indipendenza, a Maria Ausiliatrice alle ore 11 verrà celebrata una Messa.

LOTTERIA DI TRIPOLI
(Gli ultimi biglietti sono i più fortunati!...)

A Porta Nuova, di fronte al giardino Di Sambuy, c'è stata ieri l'adunata dei candidati ai milioni della Lotteria di Tripoli per acquistare, col sistema della « ruota della fortuna », gli ultimi biglietti. Quattro di queste « ruote » hanno girato ininterrottamente durante tutto il pomeriggio e le cartelle vendute hanno sorpassato il migliaio.

Il solito amico faceto

Un cattivo scherzo che poteva essere fatale

Biciclette, biciclette, direte voi che iniziate a leggere, sempre storie di biciclì! Ma è il veicolo di moda, ora; inoltre nella presente storiella la bicicletta entra soltanto accidentalmente; anche se è la causa prima di ogni guaio.

Alberto B. ama il proprio biciclo sviscera tamente. E' il secondo che compra in questa stagione. Il primo ha trovato un ignoto ammiratore che se lo è portato via di peso mentre Alberto era entrato in una portineria per avere una certa informazione. Ecco perchè ora Alberto è così diffidente. Ecco spiegata la ragione per cui...

Il nostro Alberto ha deciso di farsi tagliare la zazzera. Finite le commissioni più urgenti egli, a cavallo del suo biciclo nuovo, giunge dal suo parrucchiere di via Nizza. Prima di entrare posa con delicatezza la bicicletta contro il muro, la osserva amorosamente e spinge quindi l'uscio.

— Buongiorno, cavaliere.

Non è ancora cavaliere Alberto, ma sapete come sono i barbieri! Alberto non fiata, siede sulla poltrona libera.

— La vedete? — chiede al barbiere.

— Cosa?

— Chiedevo se da qui riuscite a vedere la mia bicicletta che ho lasciato fuori.

— No.

Allora Alberto torna fuori e mette il biciclo più avanti, in una posizione che permette di vedere il veicolo riflesso nello specchio.

— Così la tengo d'occhio — spiega — non si sa mai. Già, una volta...

Il barbiere taglia di colpo l'abbondante insaponatura per paura di doversi sorbire per l'ennesima volta la storia del furto patito. Il cliente con la coda dell'occhio tiene sotto tiro la sua bicicletta che vede riflessa.

Finisce l'insaponatura. Ha inizio il lavoro con il rasoio. Una guancia è già finita; si inizia l'altra quando...

— Eh! — grida Alberto scattando.

— Attenzione — urla il barbiere che non si aspettava la mossa.

— Ah! — fa Alberto.

Sangue.

Ma Alberto è ugualmente balzato dalla sua poltrona e corre verso l'uscio all'inseguimento della sua bicicletta che sta andandosene con uno sconosciuto.

* *

Non era uno sconosciuto, veramente. Era un amico.

Il solito amico faceto. Il solito scherzo cretino. Bello scherzo davvero. Poteva fargli tagliare la carotide!

Erano tre amici che conoscevano le ansie di Alberto quando lasciava il biciclo un poco discosto. Avevano voluto divertirsi alle sue spalle. Ne è andato di mezzo invece il collo, quasi la carotide.

Alberto irritatissimo e sanguinante si è slanciato sui tre gridando. Una bella scenetta che ha raccolto un notevole gruppo di curiosi. Era di sera, verso le sette. Sotto i portici di via Nizza passava molta gente con pochissimo da fare.

Altra macelleria visitata dai ladri

150 chili di carne rubati

La scelta della refurtiva

Il signor Ettore Celoria, proprietario della macelleria di via Mazzini 31 era rimasto fino a tarda ora di ieri nel suo negozio per preparare la carne da vendere stamane ai suoi clienti. Erano stati selezionati i « pezzi » più pregiati, disossata la coscia, approntati gli arrosti e allestita la vetrina perchè stamane non rimanesse altro che distribuire, registro alla mano, la merce. Ma quando egli, che aveva ben chiusa la porta d'ingresso ieri sera alle 22,30, giunse stamane verso le tre e mezza dinnanzi al suo negozio, una ben amara sorpresa lo ha accolto. Le sbarre che servivano a rafforzare la serranda e la serranda stessa, erano state scardinate ed aperte ed il negozio appariva essere stato visitato dai ladri.

Questi non si sono limitati a fare man bassa su quanto avevano sottomano ma, indubbiamente intenditori della merce e del mestiere, avevano nella notte scelto la carne migliore asportandola poscia con relativa facilità. Soltanto un bel coscione già disossato è stato trovato a terra nel centro del negozio, indizio questo che dice come i ladri abbiano abbandonato il campo della loro impresa precipitosamente, perchè forse disturbati. Da un calcolo subito fatto il signor Celoria ha constatato di essere stato derubato di 150 chilogrammi di carne, della migliore.

Motofurgoncino urtato dal tram

Giuseppe Filippi di Pietro, di 35 anni, abitante in via G. Doglia 63, si trovava ieri su di un motofurgoncino della ditta Olivetti, quando un tram della 17a linea urtava il veicolo ed il Filippi cadeva al suolo. All'Astanteria Martini gli venivano riscontrate contusioni ed abrasioni all'anca ed al ginocchio destro giudicate guaribili in 8 giorni.

Annegato nella Dora

Ieri i Vigili del fuoco venivano avvertiti che nel fiume Dora all'altezza di via P. Cossa, era stato visto galleggiare il cadavere di un uomo. I Vigili, recatisi sul posto, traevano a riva il corpo. Da documenti trovati indosso risultò trattarsi del manovale Giuseppe Bagnano di Luigi, di 34 anni, abitante in via Carena 32. La morte, avvenuta per annegamento risale a 10 giorni. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Arresto

E' stato ieri arrestato, dovendo scontare un giorno di carcere per non avere pagata la multa di lire 20, inflittagli dai vigili urbani per una infrazione al regolamento municipale, tale Giuseppe Tronsi fu Giuseppe.

Chiedeva prestiti per l'ex-padrone

Il calzolaio Andrea Nuvoli di Antonio, di anni 30, abitante in via Romani 1, ha il conto aperto con la Polizia tanto che le denuncie sporte a suo carico dal dott. Carlo Rigotti e dalla signora Egle Speer ved. Chicco, non hanno sorpreso i funzionari della Squadra Mobile che senz'altro lo hanno arrestato. Il Nuvoli, che alcuni mesi fa era occupato presso una ditta torinese, sfruttava il nome del suo ex-padrone per ottenere prestiti dalle persone che sapeva essere sue conoscenze. Così al dott. Rigotti ha estorto 100 lire ed alla Speer 40. Ma si può prevedere che altre truffarelle del genere siano state compiute, per cui l'arrestato è stato passato in carcere.

Ragazzo investito da un camion

Verso le ore 21,30 è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, il ragazzo Franco Audano di Umberto, di anni 7, abitante a Moncalieri, il quale transitando in bicicletta in corso Vittorio era stato investito e gettato al suolo da un camion, riportando ferite alle gambe ed al capo giudicate guaribili in 25 giorni s. c.

Bimba ustionata dall'acqua bollente

Lasciata un istante incustodita la bimba Attilia Celia di Giorgio di anni 3 abitante in via Conte Verde 4, si avvicinava imprudentemente ad una pentola di acqua calda che si trovava sul fornello a gas e con un brusco gesto se la rovesciava addosso. Alla vicina sede del S. Giovanni ove veniva trasportata, i sanitari le riscontravano fortunatamente non gravi ustioni di secondo grado al viso ed alle braccia giudicate guaribili in 15 giorni s. c.

Cade e si ferisce per l'intempestiva chiusura di una portella

Certa Carolina Bessa fu Antonio di anni 47, abitante in via Ravenna 6, stava ieri all'angolo di corso R. Margherita e corso Principe Eugenio scendendo da un tram, quando, per l'improvvisa chiusura della portella, cadeva al suolo riportando lievi escoriazioni al ginocchio sinistro.

Bollettino demografico
DI TORINO
23 Maggio 1941-XIX

NATI	32
MORTI	28
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

[illegible] ... a. 63, da Torino, casalinga, v. Ribero 90 - Cini cav. Giovanni Ugo fu Egidio, a. 74, da Pisa, capo sarto, v. Valmieri 89 - Tessera Bartolomeo fu Giorgio, a. 74, da [illegible], pensionato, p. Giulio 3 bis - [illegible] ... da Caluso, casalinga, v. [illegible] ... da Cremona, [illegible] ... da Castagnole Po, contadino - [illegible] ... Volvera, meccanico - [illegible] ... Rie Carola, a. 31, da Carate Brianza, sarta - Lana Giuseppe fu Fiorenzo, a. 63, da Torino, falegname - Ferrari Giovanna fu Giuseppe, a. 81, da Pontedecimo, casalinga - [illegible] ... fu Ranieri, a. 74, da Livorno, invalido.

Al Cenacolo si celebra il trentennio della chiesa

Stamane un largo numero di persone della aristocrazia torinese è accorso per celebrare il trentennio di consacrazione della chiesa del Cenacolo.

Attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 25 maggio corr.:

Dop. Rionale Augusta (Rocca Renier); Dop. Commercianti Rapido (Rivoli - Pierraltai); Dop. Az. Sip (Fraye); Dop. Combattenti Monte Nero (Colle della Maddalena); Dop. Az. Fratelli Borla in Carignano (Stupinigi); Dop. Rion. Mario Gioda (Santena); Dop. Ag. Santagata e Porluò (Raduno provinciale cicloturistico a Quadoro, oltre 3000 partecipanti).

Un ciclo-raduno dopolavoristico

Il Dopolavoro Rionale « Maramotti » organizza per domenica 1° giugno un grande raduno ciclo-turistico a sorpresa, dotato di numerosi e ricchi premi che verranno sorteggiati tra i partecipanti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Ore 20,45: « Rigoletto » di G. Verdi.
ALFIERI: ore 20,45 rivista Macario con Vanda Osiri: « Tutte donne ».
CARIGNANO: Ore 20,30: Concerto dell'Acc. di Musica di Torino.
MAFFEI: 17 e 21,30 Riv. Jerimiamo.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: 15,30: « Bohème » di G. Puccini; 20,45: « Rigoletto » di G. Verdi.
ALFIERI: 15,15 e 20,45 rivista Macario con Vanda Osiri: « Tutte donne ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La donna del mistero », Sibille Schmitz, A. Schoenals, 1.a
AMBROSIO: « Il tatuato » Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.
CORSO: « Kitty la manicure » con Hannelore Schroth, Paul Hörbiger.
AUGUSTUS: « Raffles » De Havilland.
CHIARELLA 2 film: « L'eterna illusione » e « Perla nera ». Popolarissimi.
BALBO: « Reginetta delle nevi » con Ann Sheridan, Ralph Farrisch.
IDEAL: Notte di fortuna (De Filippo, Leda Gloria). Segue Gran Spettacolo Piero Pieri con i « 4 ragazzacci ».
STATUTO: « L'uomo che non poteva essere impiccato » Boris Karloff, Grey.
ALFI: « L'orizzonte dipinto », Adani.
NAZIONALE « Marco Visconti » Ninchi.
MAFFEI: Assenza ingiustificata e Riv.
MASSIMO: « Boccaccio » Clara Calamai, Silvana Jachino, Osvaldo Valenti.
ELISEO: « Il controllore dei vagoni letto » Danielle Darrieux, Préjean.
COLOSSEO: « Volpe insanguinata ».
E. ALBERTO « La rosa nella tempesta ».
ROSSINI: « Figlia del Corsaro verde ».
V. VENETO: Inebriante notte di ballo.
FORTINO: « Tosca » e Varietà.
ADUA: « Rodio nella tempesta » e Var.
RADIUM: « Ritorno » B. Gigli.
OLIMPIA: Vogliamo l'amore. Schirley.
VINZAGLIO: « La danza dei milioni ».
PRINCIPE: Bambina di lusso (ore 16).
SAVOIA Romantica avventura (ore 16)
REX: « La canzone rubata ». Prima.

"Pupilla-Lampo, A. Z. 588,,

UN ATTO DI FRATTINI

(La scena rappresenta un'elegante sala da pranzo. In un angolo, un pianoforte, un quadro raffigurante un vaso di tulipani bianchi, che, visti da lontano, sembrano nova sole. Da vicino, invece... Ma nessuno trova il coraggio d'andare a vederli da vicino, dopo averli veduti da lontano. Quel quadro è un regalo di nozze, e contro i regali di nozze non c'è nulla da fare. Tendaggi, tappeti, fiori: le solite cose, insomma, compreso uno di quegli orologi modernissimi, di metallo cromato, sui cui quadrante le ore — la una come le nove, le cinque come le undici — sono indicate da un identico rettangolino di metallo. A occhio e croce, a giudicare dalla posizione delle sfere, dovrebbero essere le dodici e quaranta. Che si tratti della mezzanotte e quaranta è assolutamente escluso dal fatto che dalle due finestre della sala entra un magnifico sole. Nel centro della sala, la tavola apparecchiata per due persone: la cameriera Teresa... Ma no: chiamiamola Maria: non è giusto che nelle commedie le cameriere si chiamino sempre Teresa. La cameriera Maria, dunque, sta collocando accanto alle stoviglie due portatovaglioli, che recano le iniziali D. e G. — Dario e Gabriella — quando suona il campanello. Maria va ad aprire e riappare dopo qualche istante con un uomo sui 30 anni che si guarda intorno come a cercare qualcuno. Non venitemi a dire di non aver capito che si tratta del signor Dario, il padrone di casa, perchè non vi crederei).

DARIO (a *Maria, prendendo di sulla tavola un grissino e facendo atto di morderlo*): — Di' alla signora che sono qui.

MARIA: — La signora non c'è.

DARIO (*sorpreso, deponendo il grissino*): — Come, non c'è?

MARIA: — Non è ancora tornata.

DARIO: — A che ora è uscita?

MARIA: — Saranno state le dieci e tre quarti.

DARIO: — Aveva molte faccende da sbrigare?

MARIA: — Non saprei: in ogni modo la signora...

DARIO: — Rientra sempre per mezzogiorno: è vero?

MARIA: — Proprio così.

DARIO (*guardando l'orologio a muro*): — Al diavolo quell'arnese... (*guarda l'orologio da polso*): — E il mio si è fermato...

MARIA: — Dev'essere la una meno un quarto.

DARIO (*inquieto*): — Certo, le è successo un incidente.

MARIA: — Speriamo di no.

DARIO (*va alla finestra, resta a guardare nella strada*): — Io telefono a sua madre: forse...

MARIA: — La mamma della signora è a Rapallo.

DARIO: — Ah: è vero... (*pensa: «Ora scendo, vado a cercarla, non posso rimanere in questo stato», quando si sente il rumore di un tassì che si ferma alla porta; ritorna alla finestra, ma fa appena in tempo a vedere il tassì che si allontana. Pochi attimi, ed appare sulla soglia la tanto attesa Gabriella, che è entrata servendosi della sua chiavetta personale. Maria, dato un fuggevole sguardo alla sua signora, dopo aver sbarrato occhi stupefatti si ritira rapidamente*).

GABRIELLA (*sia detto fra noi, è in stato quasi indescrivibile. Avete mai veduto un combattimento di galli? No? Bene: immaginatelo, e immaginate il gallo soccombente, figurandovi nello stesso tempo un'affascinante donna fra i ventitrè e i venticinque, che porti nella mano sinistra un cappello pesto e accartocciato, abbia un occhio tumefatto, un lungo graffio sul mento, la giacca dell'abito da passeggio strappata ad un gomito e la sottana strappata su un fianco, industriosamente tenuta insieme da una spilla da balia. Ella rimane immobile sulla soglia, fissando sul marito un terribile sguardo di giustiziere*).

DARIO (*slanciandosi verso di lei, sconvolto*): — Gabriella... Cara... Che hai fatto?... Chi è stato?

GABRIELLA (*statua della Nèmesi, sempre ritta e immobile, sempre fissandolo torvamente, con voce fredda, cupa*): — Miserabile.

DARIO (*trasalendo*): — Gabriella!

GABRIELLA (*tutto come sopra*): — Miserabile.

DARIO (*pallido*): — Ma... Mi spiegherai...

GABRIELLA: — E' presto fatto: mi basta una parola: Adriana.

DARIO: — E chi è, Adriana?

GABRIELLA (*ironica, tagliente*): — Ah, «chi è», eh? Ah, «chi è», eh? Una parola dunque non basta, vero, ipocrita? Ne occorrono due: Adriana Peretti.

DARIO: — E chi è, Peretti?

GABRIELLA (*come non reggendo allo sforzo, si abbandona sulla sedia più vicina: socchiude per un attimo gli occhi, — dico, quello indenne, perchè l'altro è quasi già chiuso — poi, con uno scatto, rapidissimamente, d'un fiato*): Esco per qualche compera, attraverso via Brendi passo per caso davanti alla vetrina del negozio fotografico «La Pupilla-Lampo», — il negozio di uno di quei fotografi che fanno le istantanee ai passanti, quasi sempre a loro insaputa e in una serie di fotografie incollate al vetro vedo questa... (*toglie dalla borsetta una fotografia e la mostra a Dario tenendola strettissima con entrambe le mani*). Indietro! Non toccarla! Non tentare di strapparla, o chiamo Maria a testimoniare! (*Dario, che non ha mai avuto un'idea simile, rimane interdetto*). Fotografia A. Z. 588: il numero del cartoncino che ho trovato ieri, in una tasca del tuo abito grigio; fotografia chiarissima, limpidissima, presa nientemeno che sul Corso... Non ti basta d'ingannarmi dopo ventotto mesi di matrimonio: no: vuoi che tutta la città lo sappia... Vergogna! (*reprimendo con gesto secco un timido tentativo di protesta di lui*). Taci! So benissimo qual che vuoi dirmi: che quella non ti dà il braccio; si capisce: non siete tanto sprovveduti da darvi il braccio in pubblico, fingete di esservi incontrati per caso e di fare un tratto insieme da semplici conoscenti... Zitto!... E lei ha anche un mantello di volpi sulle spalle, un mantello che le hai regalato tu, mentre io, povera sciocca, non ho voluto comprarlo per evitare una spesa troppo forte. Idiota che sono. Solennissima idiota. Ma già... (*quasi non ha più respiro, sta qualche momento a bocca aperta*). E la mia rivale è... (*sardonica, fremente*). Signore e signori, ve lo do ad indovinare: una dama...

(...)

DARIO (*non è vero niente*): — Piacere. Desiderate?

(...) TELA

Frattini

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Atto di sabotaggio sulla Cleveland-Pittsburg

Un'impressionante visione del disastro ferroviario verificatosi, in seguito ad un atto di sabotaggio, sulla Cleveland-Pittsburg. Un treno rapido è uscito dai binari sul ponte sull'Ohio, precipitando nel fiume. Si sono avuti 4 morti e 30 feriti.

Gli arabi contro la Gran Bretagna

Ibn Saud rifiuta l'offerta inglese

di territori da rapinare agli Stati vicini

Una montatura della stampa americana sulla Siria miseramente crollata - Cannoniere britanniche attaccate dagli iraqueni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, sabato sera.

A controprova di quanto sia mendace la propaganda inglese è uscito oggi un comunicato semiufficiale dell'Alto Commissariato, il quale fissa nei suoi veri termini l'episodio per il quale gli anglo-americani si erano sentiti autorizzati a parlare senz'altro di defezioni d'interi reggimenti francesi, passati — a loro dire — con le forze degaulliste al servizio dell'Inghilterra.

La faccenda è ben differente e se si deve registrare un caso di defezione da parte d'uno sconsigliato, l'episodio è ben lontano dall'avere quell'importanza che la cosiddetta propaganda gli voleva attribuire.

L'incidente

Ecco di che si tratta, secondo appunto quella comunicazione — che tra l'altro è accolta anche dal corrispondente del D. N. B. — e che è sufficientemente controllata, pure attraverso i racconti di coloro che furono direttamente interessati.

L'incidente avvenne alla frontiera siriano-palestinese.

Non lungi dal confine era qui accantonato un raggruppamento di cavalleria circassa, agli ordini del ten. col. Collet. Questi che è uno sperimentato e ben conosciuto ufficiale coloniale — tanto che durante il trasferimento del Sangiaccato alla Turchia fu in quella zona, delegato dell'Alto Commissario — ebbe l'idea di portare la sua truppa al servizio del nemico. Col pretesto di compiere delle esercitazioni, pensò allora di attirare un battaglione di questo corpo oltre la frontiera siriano-palestinese, per incorporarlo con le forze britanniche operanti in Palestina.

I circassi, indovinata l'intenzione del loro capo responsabile, sono ritornati indietro, in gran parte, ed hanno raggiunto i loro quartieri in Siria.

Un esiguo distaccamento, che aveva seguito Collet, è stato accerchiato alla frontiera dalle truppe francesi che hanno fatto prigioniero un comandante agli ordini di Collet. Due ufficiali delle Guardie di frontiera sono rimasti uccisi durante l'inseguimento dei disertori. Il Collet è riuscito a fuggire con alcuni soldati.

Non si sa, finora, quale sia la sorte toccata al nucleo di fuggiaschi.

La relazione sopra citata, mette così definitivamente a posto le cose e rappresenta l'unica notizia di speciale interesse che riguardi direttamente la Siria. Secondo l'impressione qui più diffusa, l'atteggiamento della propaganda britannica dimostra che cresce nei competenti circoli londinesi il desiderio di stabilire un controgoverno francese nelle Colonie francesi, il quale possa esercitare una influenza sull'atteggiamento del generale Weygand.

L'unica informazione inerente alla guerra riguarda una incursione inglese sull'aeroporto di Damasco. In una successiva comunicazione viene detto che in alcuni posti della frontiera siriaco-palestinese vi sono stati tentativi da parte delle truppe inglesi del gen. Wilson di sconfinare, ma la pronta reazione da parte francese ha stroncato i tentativi anzidetti.

Altri intrighi

Un'altra notizia giunge intanto a confermare di quali intrighi sia capace la propaganda inglese, cui collaborano, interferendosi spesso, agenti segreti, diplomatici e militari.

Mandano, infatti da Gedda che il Ministro plenipotenziario britannico, sir Reader Bullard, ha sottoposto di se Ibn Saud, diverse proposte di «allargamento» del suo paese a spese dei paesi vicini.

Se Ibn Saud ha respinto — dice l'informazione — tutte le proposte britanniche. Le notizie soggiungono in merito a tali proposte che il Re avrebbe dimostrato reticenza.

Non occorre essere profondi conoscitori del mondo arabo per immaginare quali effetti deleteri nei confronti del prestigio inglese possano avere tali subdole manovre. Esse non fanno che rinfocolare l'odio contro i britannici e contro i loro sostenitori, come accade per l'Emiro Abdallah di Transgiordania, che si trova ormai nella necessità di lasciare la propria residenza di Amman, premuto come è dalle forze di Fauzi Bey avanzanti dall'Iraq e stretto dalla rivolta interna, capeggiata, come è noto, dal suo figlio stesso principe Talal.

A Bassora

Le notizie che arrivano dall'Iraq confermano che anche colà la lotta si svolge senza remissione di colpi e se la R.A.F. ha attaccato l'aeroporto di Bagdad, aeroplani iraqueni hanno a loro volta battuto in modo efficace le posizioni inglesi di Habbaniyeh. A proposito delle azioni aviatorie britanniche, il ministro iraqueno degli Esteri ha notificato formalmente alle Rappresentanze diplomatiche delle Potenze straniere che, durante il bombardamento compiuto da aerei inglesi sulla città aperta di Mossul, sono rimasti uccisi trenta borghesi ed altri cinquantacinque sono stati feriti.

Sul fronte sud l'attività di guerra è sempre più intensa. Gli iraqueni, che controllano buona parte dell'estuario, hanno spinto i loro attacchi contro cannoniere britanniche che tentavano di risalire il fiume, scortando ingenti cariche di truppe e di materiali.

Ecco, ad ogni modo, il comunicato ultimo diramato dal Comando delle Forze Armate dell'Iraq:

«Fronte occidentale: attività di artiglieria e di ricognizione. La nostra artiglieria ha inflitto gravi perdite al nemico.

«Nostre pattuglie operanti al sud hanno attaccato, in unione con forze nazionali irregolari, nella notte al 22 maggio, posizioni nemiche presso Makal e Chouaiba, infliggendo al nemico gravi perdite in uomini e materiale. Unità navali nemiche hanno fatto fuoco su nostre posizioni. I danni sono irrilevanti.

Aviazione: Nostri aeroplani hanno effettuato ricognizioni sopra Sinaidebbane, Habanniyeh ed altri distretti, bombardando gli impianti e ricoveri di 15 aeroporti e provocando incendi. Formazioni nemiche sono state mitragliate; tutti i nostri aeroplani sono ritornati incolumi alle loro basi.

«Le nostre forze di polizia, in collaborazione con nazionali irregolari, hanno continuato a dominare la situazione, inseguendo da presso il nemico.

«Il nemico ha effettuato degli attacchi sull'accampamento di Raschid, su Washwash ed altri distretti. I bombardamenti da esso effettuati hanno prodotto lievi danni».

S. T.

Pelle nuova non basta.

Avete sentito, i miracoli della polvere «rosy»? L'aveva presa un vecchio asmatico per guarire dal suo affanno; e l'affanno gli è rimasto; ma in compenso s'è trovato un'epidermide lustra, che prima non aveva. La polvere «rosy» fa imbiancare la pelle! Cosa che non si sarebbe saputa mai, probabilmente, se non l'avessero un giorno adoperata per aggiustare i polmoni. Le grandi invenzioni, come le grandi esplorazioni, hanno spesso di queste fortune sbagliate e di questi arrivi sublimi. Colombo s'era imbarcato per scovare le Indie, e finì per scoprire l'America. L'inventore del «rosy» voleva ridarci il respiro libero, e ci dipinge il pelo mondo. Così il vecchio che ne fece l'esperimento non risanò dall'asma, è vero, ma potè consolarsene guardandosi allo specchio. Rantolante, sì, ma soddisfatto, egli rende ora le sue pubbliche grazie all'inventore.

L'incantabile Gandhi, rispondendo a Sir Amèry, non s'è rivelato altrettanto pago d'un discorso che, a un dipresso, voleva consolare le asmatiche popolazioni indiane con una sorte di polvere «rosy». Belle promesse e buone parole, lisciano soltanto la pelle. Ma non quietano i sofferenti. Ma, non guariscono gli strangolati. Ora anche l'India, da due secoli, patisce d'un nodo alla gola, di un rantolo dovuto alla più dispotica e più nefanda delle armi. Che se ne fa, che se ne può fare d'un rimedio che si ferma all'epidermide? La pelle bianca non basta, quando il cuore soffre a tal segno. Se Sir Amèry non ha altro da proporre a dei milioni di asmatici, può starsene zitto. Troppa polvere da sparo ha adoperato in India l'Inghilterra prima della polvere «rosy», perchè si possa credere alle sue facoltà terapeutiche; perchè si contentino d'aver deterso l'epitelio coloro i cui padri furono decimati dalla carestia, i cui nonni furono mitragliati a Cawnpore, i cui bisnonni furono legati ai pali dei supplizi e alle bocche dei cannoni. Le mani pulite stanno bene ai baronetti, progenie di lady Macbeth, che hanno bisogno di lavarsele per esserasele insanguinate. Ai poverelli del Gange, senza colpe di tal genere, bastano le abluzioni nel fiume. Riporti Sir Amèry la sua polvere al catino di Churchill. Può darsi che il Premier ne abbisogni, per le sue mani, più ancora di Pilato...

Strane scoperte, però, quelle dell'America! E anche più strane applicazioni! A che può servire, imbiancare la pelle d'un vecchio malato? Nel vedersi, all'improvviso, così bianco, sarà sembrato all'infermo d'essere soltanto impallidito. Ciò mi fa ripensare a quello specifico, pur esso di data recente, per imbiondire le negre. Niente di più mostruoso, anche nell'immaginazione dei romanzieri, delle «negresse bionde». Che importa il pelo, o la pelle, quando il naso, resta camuso e il labbro tumefatto? E mi fa ripensare a quell'altra trovata, pur essa americana, di voronoffizzare i detenuti: e cioè quei detenuti che, per essere invecchiati in carcere, debbono essere i più birbaccioni di tutti. Che se ne faranno, di quel labile e vituperoso riacquisto di giovinezza? Che se ne faranno, fra quattro mura, allo smorto lume d'una finestra sbarrata, di quella vitalità risorta per avvilirli, beffarli, straziarli di più? A meno che l'innesto dei criminali non sia l'esperimento preliminare, «in corpore vili», per tentare poi la voronoffizzazione dell'Inghilterra. Ma anche in tal caso non si comprende come non vedano, come non intendano che il promesso soccorso al grosso delinquente non ancora detenuto, si risolverà soltanto in un aggravamento di pena.

Ramperti

Un teatro a Berlino per spettacoli di televisione

Berlino, sabato sera.

A Berlino è stato aperto recentemente il primo salone di televisione. Questo nuovo teatro si differenzia da tutti gli altri finora esistenti per la costruzione della sala, che è stata fatta tenendo conto di tutte le esigenze della televisione e per i suoi modernissimi impianti tecnici.

I guai di un onesto operaio per lo scambio di una fotografia

Arrestato come ladro è rilasciato per il fermo del vero delinquente

Genova, sabato sera.

Un ingegnoso sistema per fare quattrini aveva escogitato il trentenne Mario Vernengo il quale, riuscito a sottrarre dalla giacca appesa negli spogliatoi di un cantiere, la tessera ferroviaria dell'operaio Giuseppe Bargelli, aveva applicato la propria fotografia al posto di quella del Bargelli e quindi si presentava a noleggiatori di biciclette chiedendo macchine in affitto. Ottenute le biciclette, egli si allontanava senza farsi più vedere: le biciclette venivano vendute a prezzo vile.

I furti venivano denunciati e dapprima l'autorità giudiziaria trasse in arresto il Bargelli credendolo autore dei misfatti. Senonchè il trucco poteva essere presto scoperto ed il Vernengo, arrestato, è stato ora condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Le manie e le escandescenze di un presunto inventore

Dopo aver malmenato i suoi fugge sui tetti

Milano, sabato sera.

Ignazio Buonvicini di Callisto, di 47 anni, da Greve in Chianti, è, a suo modo, un inventore. Messosi in testa di aver risolto il problema del moto perpetuo, ha lavorato e lavora da anni alla costruzione di un apparecchio che gli ruba tempo, fatica e, quel che è peggio, un terzo della paga. La sua famiglia — moglie, madre e tre ragazzi — languisce ed anche recentemente ha dovuto subire lo sfratto dalla casa di via Mameli 15 andando ad abitare in una soffitta di via Garibaldi.

Stamane, però, è avvenuto il fattaccio. Non contento di dover provvedere a tutti i bisogni della famiglia, il Buonvicini ha dato in escandescenze contro la moglie; poi, afferrata una sedia, si è gettato contro la donna e gli innocenti figlioletti. Intervenuto un coinquilino, lo sciagurato ha preteso di tenergli testa lanciandogli contro mobili e stoviglie. Poi, vista la mala parata, con un salto ha raggiunto la finestra dell'abbaino e si è messo a correre sui tetti. Inseguito da alcuni vicini, ha tentato, per sfuggire loro, di scalare una finestra della casa attigua, ma il padrone, certo Giovanni Foller, uomo di erculee proporzioni, lo ha afferrato ed immobilizzato. Raggiunto dalla moglie e da un figlio, il Buonvicini, in un accesso di furore, ha potuto svincolarsi dalla stretta ed afferrare un coltello, che gli è però scivolato a terra. Ridotto nuovamente all'impotenza e trasportato alla vicina astanteria, il Buonvicini ha avuto le prime sollecite cure e quindi, con l'auto della Croce Rossa, è stato trasportato al Manicomio.

Come nella novella di Maupassant

Una collana di perle vere prova l'infedeltà di una moglie

Oslo, sabato sera.

Il tribunale di Oslo ha pronunciato una sentenza di divorzio fra certi Gunnar Sjöberg e Dagmar Lundquist, dopo che nonostante gli ostinati dinieghi di quest'ultima, l'infedeltà della sposa venne provata mediante una collana di perle vere, esibita dal marito.

Esattamente cinque anni or sono, l'ingegnere Sjöberg, un uomo di quarant'anni, dall'esteriore freddo e compassato, ma dotato di saldo carattere e di una lucida intelligenza, contrasse matrimonio con la signorina Lundquist, bellissima figurante più giovane di lui di circa vent'anni. Già in condizioni economicamente agiate, egli possedeva una sola grande ambizione: quella di divenire ricco, molto ricco al fine di poter soddisfare qualsiasi capriccio della giovane sposa per la quale aveva concepito una straordinaria e quasi morbosa passione. Troppo fiero per confessarle la relativa modestia dei suoi mezzi, un giorno che — sei mesi dopo il matrimonio — la moglie gli domandò una collana di perle, le regalò una magnifica imitazione, ma con il fermo proposito di sostituirla con una di perle genuine, quando fra due o tre anni, come ne aveva la fiducia certa, avrebbe infine conquistato l'agognata ricchezza.

All'insaputa del marito però, la bella Dagmar di carattere avido ed interessato, fece stimare da un esperto il monile ed apprese quindi che le perle, pure bellissime, appartenevano alla specie dette «di cultura». Furiosa di quello che le parve un imperdonabile inganno, la donna gettò allora da parte ogni scrupolo, divenendo l'amante di un ricchissimo commerciante che la colmò di regali e dal quale si fece anche dare una collana di perle vere, identica nella montatura, a quella regalatale dal marito.

Due mesi fa, l'ingegnere Sjöberg che è riuscito effettivamente a divenire possessore di una ragguardevole fortuna, pensò essere giunto il momento di mantenere l'impegno così solennemente preso con se stesso. Approfittando di una temporanea assenza della moglie, prese la collana e la consegnò ad uno dei più abili orefici di Oslo, incaricandolo di incastonarvi perle purissime al posto di quelle false. Il gioielliere, dopo attento esame dichiarò che le perle erano genuine ed anzi di eccezionale bellezza e valore. In principio incredulo e riluttante a spiegarsi la strana sostituzione, lo Sjöberg dovette alla fine convincersi. Il ricordo di alcuni vaghi sospetti che in lui, in altri tempi, avevano provocato le assiduità del ricchissimo commerciante, signor G., presso sua moglie, gli tornarono alla mente. Infine, risalendo pazientemente tutti gli anelli della catena deduttiva, egli si procurò la prova irrefutabile che quella collana, stimata oltre centomila corone, circa mezzo milione di lire, era stata donata dal G. Ciò parve sufficiente al giudice per considerare il tradimento di infedeltà come avvenuto. Il divorzio fu concesso subito senza appannaggio per la sposa infedele.

Tre maestri analfabeti in una scuola elementare

Rio de Janeiro, sabato matt.

Informazioni dal Perù danno notizia di un grave scandalo scoppiato a Ayacucho. In tale cittadina risultava che tre maestri delle scuole elementari erano... analfabeti. Il loro «insegnamento» era esclusivamente orale e consisteva nel raccontare qualche fatterello o nell'illustrare qualche massima. I tre «maestri» sono stati arrestati ed è stata aperta un'inchiesta amministrativa parallelamente a quella giudiziaria.

I sessant'anni di vita del primo tram a Berlino

Berlino, sabato sera.

In questi giorni verrà celebrato a Berlino il sessantesimo annuale della prima tranvia elettrica che venne inaugurata nel maggio del 1881 e che congiungeva il centro della città al sobborgo di Lichterfelde con un percorso di due chilometri e mezzo. La corrente passava attraverso le rotaie che, nei punti di transito per il pubblico, erano isolate e venivano superate dalla vettura per forza d'inerzia.

I marenghi d'oro e ottantamila lire perdute

Come è stato gabbato un ingenuo vecchio — Tre arresti ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Il commerciante in carboni Luigi Ghio, di 71 anni, da Genova, si trovava nell'ottobre scorso in villeggiatura in frazione Bosio di Parodi ove conosceva il venditore ambulante Mario Merlo, di 35 anni, e il muratore Giovanni Traverso, di 29 anni. Tutti e tre si portavano dopo qualche giorno a Genova, facendo conoscenza con tale «Giacomino» incontrato... casualmente e non ancora identificato. Il «Giacomino» offriva da pranzo alla comitiva, ostentando dei marenghi d'oro, disposto a cederne a prezzo conveniente. L'idea di quel metallo affascinava tosto il Ghio che intanto veniva dai tre invitato ad una partita a bigliardo, che perdeva, pagando ben 25 mila lire di posta. Subito dopo, per consolarlo di tanta perdita, si concretava la vendita di marenghi al prezzo vantaggioso di 125 lire l'uno e in tale faccenda balzava fuori un altro personaggio, tale «Pietro», in seguito identificato per il noto pregiudicato alessandrino Vittorio Assandro, il quale si diceva mandato dal «Giacomino» per essere incluso nell'acquisto dell'oro per la somma di lire 20 mila.

In seguito, ad Alessandria, il Ghio versava lire 70 mila, il Traverso lire 10 mila avute in prestito dal predetto commerciante e lire 20 mila il «Pietro»; le banconote venivano incassate dal «Giacomino» e quindi tutti scomparivano lasciando il Ghio solo... e gabbato.

Più tardi venivano arrestati il Traverso, il Merlo ed il Vittorio Assandro, che sono stati tutti e tre deferiti a giudizio per rispondere di truffa, mentre non è stato possibile sino ad ora nè rintracciare nè identificare il famoso «Giacomino» e due altri complici.

Il misterioso avvelenamento di sei bovini

Alessandria, sabato sera.

Sei casi di avvelenamento di bovini si sono simultaneamente riscontrati nella stalla dell'agricoltore Michele Montagnino, da Villamiroglio. Si è constatato che il gravissimo fatto, per cui già è deceduto un animale, è stato determinato dalla ingestione di erba sulla quale era stata cosparsa polvere di arseniato di calcio. Le indagini dell'autorità cercano ora di stabilire se la micidiale miscela è stata da qualcuno sparsa dolosamente sull'erba oppure è avvenuta per fatale errore.

E' chiuso in un pollaio fino all'arrivo dei carabinieri

Novi Ligure, sabato sera.

E' stato arrestato il manovale Amalio Zerbo, di 46 anni, ed è stato denunciato tale Felice Moretto Zuin, di 40 anni, da Abano Terme (Padova) per esser penetrati di notte nel pollaio del pensionato Carlo Mantero con l'intento di asportarvi i polli ed i conigli ivi esistenti. Il Zerbo e lo Zuin avevano già messo in un sacco alcuni conigli, ma, disturbati dal padrone, tentarono darsi alla fuga. Lo Zuin riusciva infatti a fuggire, ma lo Zerbo invece restava chiuso nel pollaio, fino... all'arrivo dei carabinieri, che lo trassero in arresto.

Alla frontiera di Chiasso

Vezzosi nomi di donna che mettono in sospetto la Polizia

Come è stato scoperto un contrabbando di brillanti - Quattro condanne confermate

Como, sabato sera.

Nella primavera dello scorso anno in un albergo di Como veniva sorpresa la suddita svizzera Edvige Wellauer, residente a Lugano, la quale recava nella borsetta un tubo di crema per la pelle, entro il quale erano due brillanti di contrabbando per il peso complessivo di carati 4,75 e del valore di 70.000 lire. Nello stesso albergo veniva fermato un complice della donna, tale Raffaele Frevola, da Como, al quale venne sequestrata un'agenda con annotazioni che portarono all'arresto di tale Angelo Mazzola, di Chiasso, e del gioielliere genovese Francesco Canepa.

L'autorità inquirente potè assodare che parecchie telefonate erano corse fra i partecipanti all'illecito commercio e che sempre si usava un linguaggio convenzionale. Vezzosi nomi di donna contrassegnavano le diverse partite; e così dall'Italia alla Svizzera si chiedeva se si poteva far partire Giulia, e si domandava a Lugano «se si era disposti a fare un breve viaggio unitamente a Greta».

I quattro comparvero dinanzi al Tribunale di Como a rispondere di associazione contrabbandiera. Il Tribunale riteneva il Frevola e la Wellauer responsabili di contrabbando semplice di brillanti del valore di L. 252.519 e Angelo Mazzola di contrabbando di brillanti del valore di L. 80.000. Francesco Canepa veniva invece ritenuto responsabile semplicemente del reato di evasione all'imposta sull'entrata per L. 12.120. Conseguentemente, il Frevola veniva condannato alla pena di giorni 15 di reclusione, L. 160 di multa e L. 18.130 di ammenda, la Wellauer a L. 120 di multa e a lire 18.130 di ammenda, il Mazzola a L. 50 di multa e a L. 5670 di ammenda, il Canepa alla pena di lire 484 di ammenda, più la confisca dei brillanti sequestrati.

Contro la sentenza appellava il Procuratore del Re e Imperatore. I quattro sono ora ricomparsi avanti alla Sezione VII della Corte, che, respinto l'appello del Procuratore del Re e Imperatore, ripreso all'udienza dal P. G., ha confermato interamente la sentenza del Tribunale, solo escludendo per il Frevola i 15 giorni di reclusione per non esser mai stata contestata allo stesso la recidiva e togliendo al Canepa la solidarietà nelle pene pecuniarie con gli altri imputati.

Tre anni e 9000 lire di multa ad un'esercente accaparratrice

Trento, sabato sera.

Durante una perquisizione operata nei giorni scorsi dagli agenti della Guardia di Finanza erano stati rinvenuti nel retrobottega del negozio di generi alimentari gestito da Elisa Cominotti Pinzolo, sei quintali di pasta, due quintali di riso, 168 chilogrammi di olio d'oliva, 110 chilogrammi di sapone non denunciati, e altri generi di prima necessità sottratti al consumo. La Cominotti aveva inoltre acquistato clandestinamente un notevole quantitativo di lardo e lo aveva venduto senza osservare le norme sul tesseramento, omettendo anche la prescritta denuncia dei grassi e di altri generi razionati.

Comparsa davanti al nostro Tribunale essa è stata condannata a tre anni di reclusione, novemila lire di multa e 2100 lire di ammenda.

Una cliente dalla mano lesta

Trovandosi sola in un negozio s'impossessa di 200 lire

Verbania, sabato sera.

Certa Adele Gagliardi, da Caprezzo, trovandosi momentaneamente sola nel negozio di commestibili di Maria Pellegrini, apriva il cassetto dei soldi, impossessandosi della somma di 200 lire. I carabinieri di Premeno, ricevuta la denuncia del furto, sottoposero ad interrogatorio la Gagliardi che, dopo qualche tentativo di diniego, finì per confessare l'illecita azione restituendo senz'altro alla Pellegrini il denaro rubato. Il Pretore ha condannato la Gagliardi ad un mese di reclusione e 300 lire di multa con i benefici di legge.

Cade da otto metri e se la cava con poche ferite

Verbania, sabato sera.

Uno che è indubbiamente protetto dalla buona stella è il muratore Giuseppe Scagli, d'anni 43, residente a Grassona. Mentre eseguiva un piccolo lavoro sul terrazzo della propria abitazione, lo Scagli, colto da capogiro, perdeva l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa otto metri. Malgrado la gravità della caduta, lo Scagli se l'è cavata con lievi ferite che all'ospedale sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Bimbo ucciso dal tram

Genova, sabato sera.

Vittima di un mortale investimento tranviario è rimasto a Rivarolo il piccolo Sergio Bonanni di Guglielmo di 5 anni. Il Bonanni, nell'attraversare la strada veniva travolto da un tram ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Trovano la madre in preda ad un principio di avvelenamento

Novara, sabato sera.

La contadina Maddalena Porzio di 38 anni, abitante alla regione Gerione, aveva preparato la polenta per la colazione facendola cuocere in un paiuolo di rame non bene pulito. Siccome il marito non si trovava a casa ed i bambini erano a scuola, consumava da sola il desinare. Quando verso sera arrivarono dalla scuola i figlioli, essi trovarono la mamma in preda ad atroci spasimi. Sopraggiunto il medico ha dovuto constatare che si trattava di un caso di avvelenamento provocato dalla polenta, che aveva assorbito la parte tossica del rame.

Alla Fiera di Voghera

Sorpresi sulla piazza a praticare un gioco d'azzardo

Voghera, sabato sera.

In piazza S. Bovo, in occasione della festa patronale della città, si era riversata molta folla. Tra l'altro avevano impiantato il loro banco certi Antonio Argolini fu Cesare e Aquila Bianchi, entrambi residenti in Voghera in via 12 Novembre, 10, i quali, attorniati da numerosa folla, svolgevano il classico gioco delle «palline» nascoste sotto dei piccoli campanelli. Sorpresi dai nostri Carabinieri, i due sono stati denunciati per esercizio di gioco d'azzardo in pubblico luogo. Sono stati pure sequestrati il materiale inerente al gioco e 80 lire. Inoltre alcuni altri messeri, facenti parte della combriccola alla vista dei Carabinieri si dileguavano tra la folla.

Copioso bottino compiuto da ignoti ladri

Ferrara, sabato sera.

La notte scorsa in località Dosso di Cento, i ladri, dopo aver forzato l'inferriata di una finestra, penetravano nella cantina dell'agricoltore Armando Gallerani, asportandovi due grossi prosciutti ed una spalla di maiale. Passati successivamente nella loggia d'ingresso della casa e in cucina vi asportavano una bicicletta nuova e sottraevano da un panciotto appeso ad un chiodo 400 lire, portandosi via poi anche un paio di scarpe, due paia di pantaloni, una tovaglia, varia biancheria ed altro, allontanandosi quindi indisturbati per la campagna.

Tahiti secondo la tradizione

Quadretto tipico di Tahiti: una giovane e bella donna trae armoniosi suoni dalla sua arpa primitiva.

Avventure di tutti i giorni

Il campione dilettante di lotta aveva agito male con Rosetta...

Milano, sabato sera.

— Ma che debbo dirvi, signor commissario? Che debbo dirvi ancora? Sono certo di avervi detta la verità pura e semplice, un po' triste per me, lo riconosco, ma autentica; purtroppo autentica; se vi dovessi aggiungere dell'altro, direi delle falsità.

— Sia bene; non si dubita, qui, che abbiate detta tutta la verità; nè vi si nega che tale verità sia piuttosto compromettente...

— ... Triste, signor commissario, triste: e me ne vergogno.

— No, triste no: compromettente sì, invece, e abbastanza.

— Sul serio?

— Eh, capirete!... Avete aggredito una ragazza... al buio, col pretesto di accompagnarla, dopo averle offerto il vostro ombrello per ripararla dalla pioggia...

— Aggredita? Io, aggredita?! Sono forte, lo so...

— Siete il campione dilettante A. V.; lo sappiamo: e dilettante nella bellissima lotta greco-romana. Complimenti! Ma è appunto per questo, mio caro signore, che i vostri bollori galanti riescono difficilmente a temperarli e proprio di fronte alle donne che non conoscete.

— Ma è stato più forte di me; al buio tutte le donne son belle. Del resto io sono stato troppo espansivo con la signorina Rosetta sono pronto a riconciliare.

— In che modo, ad esempio? Mi avete spezzato il vetro dell'orologio da polso, mi avete lasciato un segno sul collo che se lo vedesse mia madre sarebbero schiaffi, mi avete strappato una manica del soprabito... mi avete baciato sulla pubblica via, mi avete costretta con la forza a starvi vicino; mi fate orrore; siete un violento, un bruto, un delinquente! Avete approfittato della mia cortesia, del vostro ombrello, della pioggia che mi avrebbe macerata perchè in viale Fulvio Testi non c'era di che ripararmi. Mi fate ribrezzo!

— Vi chiedo scusa, ve lo ripeto. Ho già detto al signor commissario, che pur essendo un uomo forte, l'attrazione per voi è stata più forte di me; non avevo incontrata mai una fanciulla tanto bella e gentile; ho il naso schiacciato e il mento deforme per incerti del... mestiere; ma voi e contrariamente alle altre non avete fatto caso a queste mie deficienze e vi siete accompagnata volentieri a me...

— C'era buio e non ho potuto vedervi. Altrimenti...

— E ora?

— Ora... non... so... Mi fate ribrezzo, vi ripeto, ma per altre ragioni, perchè, perchè... siete un grossolano...

— Ora basta: ho capito! — Il funzionario è intervenuto al punto giusto. Stabilito che il giovane dilettante lottatore ha usato violenza involontaria, se si può dire violenza, e che la donna l'ha subita con una certa qual compiacenza, forse perchè fra i due è nato miracolosamente il misterioso amore, decide di troncare le chiacchiere, convinto che, appena fuori dai suoi uffici, i due si concilieranno assai più facilmente che li davanti al suo tavolo ove erano stati convenuti dagli agenti che avevano preso le difese di Rosetta strillante per le strette troppo espansive del giovane A. V.

Così li licenzia e, fregandosi le mani, li sentiva.

— Mettetevi d'accordo fra voi, credo siano faccende che si debbano liquidare fra i litiganti. Basterà un po' di buona volontà da parte di tutti e due. E buona sera, ragazzi.

Spettacoli

CARIGNANO

Il Concerto di stasera dell'Accademia di Musica

Questa sera, alle 20,30, ha luogo al Carignano l'annunciato concerto indetto, a scopo patriottico e benefico, dall'Accademia di Musica di Torino, presieduta da Magda Brard. Al concerto prendono parte gli allievi dell'Accademia stessa, con il concorso del coro del Dopolavoro Fiat. I biglietti, a prezzi ridottissimi, sono in vendita presso l'Accademia, in via Viotti 9, e stasera al botteghino del Carignano.

VITTORIO

Stasera: *Rigoletto* - Domani: chiusura della stagione lirica

Questa sera, alle 20,45 — come abbiamo già annunciato — va in scena al Vittorio Emanuele l'ultima opera della stagione lirica popolare. Si rappresenta *Rigoletto*, che, concertato e diretto dal maestro Dagoberto Polzinetti, è interpretato dal baritono Mario Basiola (protagonista) e dai seguenti altri cantanti principali: tenore Aldo Sinnone (Duca di Mantova), soprano Dora Marinelli (Gilda), basso Aldo Mavi (Sparafucile). Vi prendono inoltre parte Liana Avogadro, Alessio Bolsi, Armando Bini, Maria Tarditi e Franca Olivero. Domani, alle 15,30, seconda e ultima rappresentazione di *Bohème*, con il tenore Lugo, il soprano Falconieri e gli altri interpreti della prima. Domani sera, con lo stesso complesso artistico di stasera, verrà replicato il *Rigoletto*, a chiusura della fortunata stagione lirica popolare organizzata dal Gruppo locale dei Sindacati Lavoratori dello Spettacolo. Anche per queste tre ultime rappresentazioni la vendita dei biglietti continua presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*.

Per la rappresentazione di domani sera è concessa una speciale riduzione ai dopolavoristi. La vendita dei biglietti verrà effettuata esclusivamente dall'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) nelle ore d'ufficio e fino alle ore 12 di domani. I biglietti saranno rilasciati ai dopolavoristi in regola colla tessera O.N.D. anno XIX, anche se munita di solo bollino verde.

Per tale rappresentazione i prezzi sono stati così fissati: Poltrona 16,90; poltroncine 11,90; numerati 1ª galleria 10,90 (compreso ingresso e tassa erariale); ingresso platea e 1ª galleria 4,90; ingresso 2ª galleria 3,90.

STAMPA SERA SPORT

5.000 metri e 50.000 lire di premi

La Grande Corsa Ostacoli domani a Mirafiori

Se il tempo farà giudizio sarà ben difficile circolare domani nei recinti di Mirafiori, sul cui campo si corre la *Grande Corsa ad Ostacoli* di Torino (discendente, L. 50 mila, m. 5000). Il pubblico torinese che ha sempre dimostrato di prediligere questa spettacolare attività, irta di incertezze e di pericoli, e di seguirla con attenzione e passione, non si lascierà sfuggire l'occasione di assistere ad una prova importante e ben dotata come l'odierna, alla quale parteciperanno sette specialisti dei grossi ostacoli.

Saranno ai nastri *Turrisco* (72, Mercuri) e *Francesca da Rimini* (66,50, R. Zabrach) della Scuderia Miani, *Le Courtisan* (70,50, Cocchi) dell'ing. Marchetti; *Saracini* (66, Maniobetti) di Berlingeri; *Priamo* (66, H. Milano), della signora Crivelli; *Lienasi* (62, Rimus) della Scuderia Lorenzini; *Venturiero* (60, L. Celli) della Piazza Boffalora.

All'attuale distacco dei pesi, sebbene si possa affermare che il cavallo da battere sia *Turrisco*, la corsa è assai aperta. Turrisco, che ha vinto a Roma il Grande Nazionale, che a Milano è stato solo preceduto da Sesamo e Silverio, ha dimostrato sulla nostra pista una ottima forma vincendo facilmente le tre corse in siepi disputate.

Parte favorito della carta ma ha un grave peso che non gli renda facile il suo compito. In una corsa regolare il peso leggero *Venturiero* non è da considerare. *Lienasi*, a Torino, ha fatto assai poco al pari di *Le Courtisan*. Sembra in corsa per aiutare il compagno di scuderia *Francesca da Rimini*; ma in caso di necessità la cavalla, che è in buona forma e va bene sul pesante, potrebbe giocare la sua carta. Gli avversari più pericolosi per il favorito ci sembrano *Saracini* e *Priamo*. Il cavallo di Berlingeri ben situato al peso e che ha corso una sola volta nella riunione affida essenzialmente per la monta; *Priamo* che si trova in ottima forma e salta bene e che da tempo non corre con peso come quello di oggi potrebbe dare la sorpresa della corsa. Concludendo indichiamo la *Scuderia Miani*, *Saracini* e *Priamo*.

La giornata si apre col *Premio Saluggia* (L. 7000, m. 1200) dove sono dati partenti Daua, Virgola, Gasperina, Grisaino e Cittadella. Preferiamo *Grisaino* e *Daua*.

Ferrina, Monte Carlo, Mosino e Rodomonte dovrebbero essere ai nastri nel *Premio San Mauro* (Lire 7000, m. 1800). Indichiamo *Monte Carlo* e *Ferrina*.

Nella corsa cavallieri *Premio Duca di Bergamo* (L. 6000, metri 2200) partiranno Sodalizio, Sartorio, Nucleone, Breva, Maestrale e Massimo. Nostri favoriti *Sartorio* e *Maestrale*.

Il *Premio Lingotto* (L. 7000, m. 1800) dovrebbe essere corso da Anteiminello, Zuni od Iroldo, Fotogenica e Biancofiore. Preferiamo *Zuni* (Iroldo) ed *Anteiminello*.

Paleo, Gassosa, Luisina, Siviglia sono dati partenti nel *Premio Cassa di Risparmio* (L. 10.000, m. 2200). Indichiamo: *Luisina* e *Paleo*.

Chiude la giornata il *Premio Società Caccia a Cavallo* (cavallieri, percorso di campagna, L. 6000, m. 5000). Partiranno Tabula rasa, Lilium, Nicaro, Sumete e Zurlo Bianco. Preferiamo *Tabula rasa* e *Sumete*.

La Serie C

Girone B: il *Piacenza* verso la salvezza? — La *Cremonese* in ribasso — Grosso bottino del *Varese* nel Girone C

La giornata dell'Ascensione ha consentito l'effettuazione di diverse partite di ricupero. Così, per quanto concerne il Girone B, il Piacenza ha ricevuto il Monza ed ha incassellato due nuovi punti che servono ottimamente a rinverdire le sue speranze di salvezza. Infatti i piacentini hanno ora raggiunto il Medaelli e, con un nuovo sforzo, potranno ancora migliorare la propria classifica. I bianco-rossi non devono però illudersi circa la loro efficienza, in quanto il nuovo successo è stato ottenuto su una squadra non solo rassegnata per via della classifica ormai inesorabilmente senza speranza, ma scesa in campo con nove uomini. Quindi, per poter puntare decisamente alla permanenza in Serie C, i piacentini dovranno fare una bella... volata finale.

La seconda partita della giornata ha visto il crollo della Cremonese sul terreno di Sesto S. Giovanni. I grigio-rossi, ormai, occupano in classifica una posizione centrale, non hanno, perciò, ambizioni tendenti al primato o timori eccessivi dello spauracchio della retrocessione. E giovedì hanno incassato ben sei palloni.

Nel Girone C, le squadre di coda non hanno potuto fare nulla per migliorare la loro precaria condizione. Impegnate in trasferta, contro avversari superiori, hanno dovuto tornarsene a casa sconfitte. Un viaggio di ritorno alquanto... pesante ha poi dovuto sostenere il Gallieno che a Varese è stato sepolto da una valanga di reti, dieci, senza essere riuscito a segnare il punto della bandiera.

La Pro Patria ha nuovamente vinto, portando così a 47 il proprio attivo. Che i «tigrotti» di Busto siano intenzionati di migliorare il famoso risultato conseguito dal Siena nel torneo 1937-38 quando vinse il Girone D realizzando in 30 partite ben 51 punti costituiti da 24 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte, segnando 84 reti e subendone 19 sole (quoziente 4,42)?

Nessuna partita nel Girone D. Giova, pertanto, dare uno sguardo alla classifica ed un altro agli incontri che le squadre che puntano ai primi posti devono ancora disputare:

Sanremese (32): riceverà l'Acqui; Cuneo (30): andrà ad Acqui; Cavagnaro (30): riceverà Albenga e andrà a Rapallo.

Oggi al Dopolavoro Fiat

Un rapporto ai dirigenti del Presidente del C.O.N.I.

Stasera, alle ore 18, nel salone del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri, 18), il cons. naz. Raffaele Manganiello, presidente del C. O. N. I., terrà rapporto ai dirigenti sportivi di Torino e provincia.

NOTIZIARIO

A cura del Dop. Savoia di Alessandria si svolgerà domani un incontro di hockey su pattini a rotelle tra una squadra di Novara e il Dop. Savoia.

Un'accademia di pattinaggio artistico individuale ed a coppie si disputerà domani ad Alessandria con la partecipazione dei campioni Ivana Colombo ed Enrico Tresti.

LA COPPA ITALIA

Il Torino a Padova nella sua migliore formazione

La settimana calcistica torinese si è aperta con la notizia dell'acquisto, da parte della Juventus, di Olmi e di Locatelli ed è trascorsa poi nel più piano dei modi. I giocatori bianco neri, esclusi ormai dal torneo di Coppa Italia, hanno continuato a recarsi al campo per il solito lavoro atletico e ciò fa pensare che i loro dirigenti intendano combinare qualche incontro amichevole prima del «rompete le righe» estivo.

Anche il Torino ha lavorato poco, forse perchè Cargnelli ritiene che con le due partite giocate con il Napoli e con quella successiva disputata contro il Livorno, la squadra non abbia gran bisogno, a fine stagione, di forzare. I giocatori si sono trovati al campo mercoledì per fare un po' di ginnastica e... per ritirare le bomboniere che Mascheroni, il quale si sposerà il 21 giugno, ha destinato ai compagni. Non bisogna credere ad ogni modo che, per il fatto di non aver giocato la solita partita di metà settimana, il Torino non si preoccupi seriamente dell'incontro che lo attende a Padova per i quarti di finale della Coppa Italia. I granata non si illudono di trovare un facile avversario solo perchè i bianco-rossi militano nella categoria inferiore: il successo dei padovani a Lucca è stato così netto da immeggiare in modo preciso il valore della bella unità veneta. Il Torino, che un anno ha perso a Venezia (i neroverdi erano in serie B) ed un anno non ha superato l'ostacolo bresciano, sa per esperienza che non si può andare... troppo fiduciosamente sui terreni delle unità minori e perciò verrà, questa volta, evitare spiacevoli sorprese. La squadra granata parte oggi per Padova e si allineerà nella sua ormai stabile formazione con: Olivieri; Piacentini, Bussi; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Capri.

Piacentini è completamente ristabilito della contusione che domenica scorsa lo costrinse a lasciare il campo prima della fine della gara ed anche tutti gli altri titolari sono in buone condizioni di efficienza e di forma.

Nulla vi è per ora da segnalare, al Torino, a proposito di acquisti e di cessioni. I dirigenti vogliono solo che i loro giocatori pensino seriamente a giocare per continuare nel torneo di Coppa, e vedranno poi, a stagione finita, come impostare la formazione per la prossima annata. Mercoledì è stato, è vero, provato qualche elemento nel corso di una partita che ha opposto due formazioni miste di riserve e di allievi, ma si è trattato di ragazzi di poco conto che non hanno neppure fornito prove notevoli.

Le partite in programma per i quarti di finale

A Bologna: Bologna-Venezia.
A La Spezia: Spezia-Lazio.
A Padova: Padova-Torino.
A Roma: Roma-Fiorentina.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

1	2	3	4		■
5				■	6
7			■	8	
9		■	10		
	■	11			
■	12				
13	■	14			
15	16	■	17		
18		19	■	20	
21			22	■	
23					■

Orizzontali. — 1) Desiderio ardente... figurato da un cerchio in un triangolo - 5) Dove le navi possono gettare l'ancora al riparo dai venti - 7) Uncini da pesca - 8) Gioventù Italiana - 9) La sigla delle Guardie del Re - 10) Arditi siluranti - 11) Dove si conserva il grano - 12) Daniele, simbolo veneto popolare per sapienza, coraggio ed energia - 14) Presso dei trasporto delle merci per mare - 15) Dio del Sole, per gli antichi Egiziani - 17) Figlio di Noè - 18) Strumento per cucire - 20) Preposizione articolata - 21) Isola delle Cicladi, che nell'antichità fu uno Stato fiorente ed ebbe una propria scuola d'arte - 23) La sesta Musa.

Verticali. — Può essere un malfattore od un sicario - 2) Uno dei metalli più comuni - 3) Altro nome di Budda e località africana dove esiste l'acqua - 4) Congiunzione avversativa - 6) Espressione particolare del volto - 8) Parte della Palestina, che fu teatro principale della predicazione di Gesù - 10) Tremendo giudice, che con Eaco e Radamanto nell'Inferno scribilmente ringhia; il suo palazzo fu scoperto a Creta nel 1900 - 11) Affluente di destra della Vistola... che talora si usa dinanzi al nome proprio del santo - 13) Modo di esprimere i propri concetti - 16) Montagna della Turchia, cinta due volte, un'alga marina - 19) Isola nell'Arcipelago della Malesia - 22) Cuore... di Toti e pizzo presso Samaden.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(XXOOOO)

Che viene di Toscana, ve lo dico
E si trasmetta questa forza arcana
Ordigno di battaglia molto antico

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma

Zeppa Letterale: Badia — Bardia

Frin

ITALIA

Sabato 24 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 46,30: Trasmissione organizzata per la G. I. L.
17: G. Radio.
17,15-18,30: (Lo stesso programma dell'onda m. 230,2).
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Mario Appelius: Commenti ai fatti del giorno.
Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,40: All'insegna della canzone (pubblicità).
21,30 ◆ «La diva», un atto di Raffaele Calzini. Interpreti: Nella Bonora, V. Bocci, G. Cimara, A. Martelli, F. Sollieri, M. Merredi, L. Franceschi. (E' evidente che l'autore di questo atto unico non vuole proporre una tesi, ma pone una domanda fra curiosa e sbarazzina, ed è questa: può una donna di teatro, una cantante, amare come ogni altra donna può? La diva, la protagonista, in verità, la incredulità che un uomo le affaccia la offende e amareggia; ma, infine, lei stessa deve ammettere che lo scettico ha ragione e che una teatrante non riesce mai a liberarsi da tutto ciò che forma il suo patrimonio di vita d'arte con le sue glorie, i suoi assilli, le sue passioni e delusioni).
21,45: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze: VII Maggio Musicale Fiorentino: Secondo e terzo atto della ◆ «Italiana in Algeri», opera di Gioacchino Rossini. Interpreti: V. Bettoni, Liana Grani, Edmea Limberti, G. Taddei, N. Ederle, Gianna Pederzini, E. Ghirardini. Direttore maestro Oliviero De Fabritiis. — Nell'intervallo (22,30 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Bruno Cappuccini: «Tecnica della guerra moderna: la guerra dei motori». Dopo l'opera (23,15 circa): Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 16 alle 17 (v. progr. prec.).
17,15: Musica varia.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15-18,30: Notiziario dall'interno.
18,30-20 (per onda m. 230,2, v. progr. prec.).
20: S. Orario - G. Radio.
20,30 (onda metri 221,1): Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno.
SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,15: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze VII Maggio Musicale fiorentino. Primo atto di «L'italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. (Gli altri atti vengono trasmessi sull'altro progr. Vedi ivi cenno).
21,30 (circa): Orchestrina diretta dal maestro Zeme.
22: Concerto diretto dal maestro Gaudiosi (Musiche di: Vivaldi, Brahms, Frescobaldi, Schubert).
22,45-23: Giornale radio.

Programmi radiofonici

Domenica 25 Maggio

PROGRAMMI GIORNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8: S. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio.
8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano).
10: Radio rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.
11: Messa solenne dalla Chiesa di San Giacomo Maggiore di Bologna nella festa di S. Rita da Cascia.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Programma di musica operistica: 1. Verdi: «Otello»: a) Dio ti giocondi, duetto dell'atto terzo (Muzio, Merli), b) Credo (Stabile); 2. Wagner: «Lohengrin»: a) Sola nei miei prim'anni (Pampanini), b) Da voi lontano (Merrato); 3. Giordano: «Andrea Chénier»: a) La mamma morta (Caniglia), b) Come un bel dì di maggio (Schipa); 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: O vagabonda stella d'oriente (Elmo). (pubblicità).
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 16,30-17,10 (circa): Trasmissione dal Foro Mussolini: Manifestazione ginnica della G.I.L.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.
17,40: Musica operettistica: 1. Suppè: «La bella Galatea», introduzione; 2. Ranzato: «Il paese dei campanelli», selezione; 3. Lehar: a) «Federica», fantasia, b) «La vedova allegra», selezione; 4. Kuennecke: «Viaggio felice», fantasia; 5. Lombardo: «Madama di Tebe», fantasia.
18,15-18,30: Notizie sportive.
18,30: Riepilogo della giornata sportiva - Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore 7,30-12 (v. progr. prec.).
12,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli: 1. Smetana: «La sposa venduta», introduzione; 2. Rimsky Korsakow: «Il volo del calabrone», dall'opera «Lo zar Saltan»; 3. Rossellini: «Saltarello a Villa Borghese», dalle «Stampe della vecchia Roma»; 4. Casco: «Buffalmacco», preludio giocoso; 5. Rossini: «Il viaggio a Reims», introduzione. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: G. radio.
14,15: «Al suo fenomeno», rivista di Vincenzo Rovi. Orchestrina diretta dal maestro Zeme.
14,45-15: Musica varia: 1. Dvorak: «Danza nuziale delle tortorelle»; 2. Strauss: «Vino, donne e canto»; 3. Angelo: «Intermezzo lirico».
15-20 (Per onda m. 230,2; vedi progr. prec.).
17,45-18,30 (circa): Onda m. 221,1: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Ferrara, con la collaborazione del pianista Guglielmo Backhaus: 1. Brahms: «Introduzione tragica»; 2. Porro: «Danza di offerta a Cerere», per archi e contrabbassi; 3. Carabella: «Aprilia»; 4. Mussorgsky: «Una notte sul Monte Calvo», poema sinfonico.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMI SERALI

(Onde metri 245,5, 420,8, 491,8). — Ore 20,30: Stagione Sinfonica dell'Eiar: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Rodolfo Bixel: Parte prima: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», introduzione; 2. von Westermann: «Serenata»; 3. Weber: «Il franco cacciatore», introduzione. - Parte seconda: 1. Liszt: «I preludi»; 2. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico. — Nell'intervallo (ore 21,30 circa): Conversazione di Vero Varaonini: «Pirati e negrieri inglesi: Morgan e Hawkins».
22: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 230,2. — Ore 20,40: Musica varia diretta dal m.o Fragna.
21,10: Orchestrina diretta dal maestro Zeme.
22: «La vinella», un atto di Guido Ammirata. Interpreti: S. Rizzi, A. De Cristoforis, Giuseppina Falcini, Ada Cristina Almirante, S. Parisi, G. De Monticelli. (Questo atto unico di Guido Ammirata venne trasmesso una settimana fa come altra novità del teatro radiofonico, ed ha suscitato interesse e discussioni. La vicenda è quella di un povero diavolo che ha offerto ad un usuraio una quaterna e l'ha giuocata per conto di lui e poichè i quattro numeri sono estratti si esalta di essere lui il vincitore e soggiace ad un incubo così pauroso per cui, ad un dato punto, crede di avere strangolato l'usuraio vincitore. Ma tutto finisce senza tragedia, perchè quanto c'è di angoscioso nella vicenda è stato creato all'unico fine di trarre il maggiore possibile vantaggio dagli effetti che la radio offre al teatro).
22,30: Programma di musica operistica: 1. Verdi: «Rigoletto»: a) La donna è mobile (Malipiero), b) Tutte le feste al tempio (Pagliughi); 2. Boito: «Mefistofele»: a) Dai campi, dai prati (Gigli), b) L'altra notte in fondo al mare (Tassinari); 3. Puccini: «Tosca», Recondita armonia (Lugo).
22,45-23: Giornale radio.

STAZIONI TEDESCHE

SABATO 24: Ore 16: Concerto variato.
17,10 (circa): Conversazione: «Ricordi di un'attrice».
17,10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
17,30: Musica caratteristica e leggera.
18,15 (Deutschl.): ◆ Radiorchestra diretta da Brückner: 1. Jomelli: «Ciaccona»; 2. Haydn: «Concerto» per piano e orchestra in sol maggiore; 3. Schubert: «Cinque danze tedesche e trii».
19: ◆ Notiziario di guerra.
19,15 (circa): Radioconcerto.
19,45: ◆ Cronaca politica.
20,15: Grande concerto variato.
22,10 (circa): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (circa)-2: Concerto notturno.
DOMENICA 25: Ore 16,30: Grande concerto di musica richiesta per i soldati.
18: ◆ Echi dal fronte.
18,10: ◆ Concerto sinfonico diretto da Keilberth: 1. Beethoven: «Sinfonia n. 1 in do maggiore»; 2. Haller: «Variazioni e fuga su un tema di Frescobaldi».
19: Notiziario di guerra.
19,10 (circa): Radioconcerto.
20,15: Musica caratteristica e leggera.
21,15: Radioconcerto.
22,10 (circa): Varietà musicale.
0,10 (circa)-2: Concerto notturno.

SEGNALIAMO: Due importanti trasmissioni annunciate per martedì prossimo: la seconda «Ora mozartiana», diretta dal m. Previtali; e il poema drammatico «Peer Gynt» di Ibsen.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Una novella di Amalia Guglielminetti

Ultima notte di celibato

L'amico che non peccava di modestia e amava le frasi magniloquenti gli aveva strappato quasi a forza quella promessa.

— Tu devi venire sabato sera a festeggiare le nozze d'argento del conte e della contessa Zarmenti, e devi anche accompagnarvi Fausta la tua fidanzata. Ci sarà tutta l'eleganza, tutta l'aristocrazia, tutta l'arte della provincia. Ho organizzato io stesso la festa con quel gusto sopraffino, con quella squisitezza, amico, che mi conosci. Pranzo d'onore a mezzanotte, orchestra d'archi, signore di prim'ordine, grandi nomi. Gli uomini saranno in marsina. Fausta si meriterà l'appellativo di reginetta di bellezza che d'altra parte le compete. So che ti sposerai la prossima settimana. Questa sarà l'ultima notte incantevole del tuo celibato e devi passarla nello storico palazzo Zarmenti, nella nostra nobile e simpatica compagnia.

— Povero mio celibato, — pensò Athos torcendo le labbra in un sorriso simile a una smorfia, — come finirà tristemente in mezzo a quella noiosa festa di nozze d'argento, fra uomini superbi e presuntuosi e grasse signore dai capelli grigi o tinti! — Ma la mitezza del suo carattere congiunta alla buona educazione gli imposero di rispondere gentilmente all'amico: — Verremo senza dubbio. Fausta ne sarà felice.

Fausta non amava le ricorrenze familiari, i compleanni, gli onomastici, le nozze d'argento o d'oro, ma la certezza d'apparire la più seducente e la più elegante fra tutte le signore invitate nel palazzo storico la tentò, la decise. S'era ordinato qualche tempo prima presso una nota casa di mode un abito meraviglioso a lunga scollatura nel dorso che aveva un titolo come un romanzo: «Fantasia di perle», e appena sposata contava d'apparire così vestita in un palco di gran teatro d'opera, in una serata di gala. Ma s'annunziava ormai l'estate e i grandi teatri si chiudevano. Il sabato ad ora tarda, aiutata dalla cameriera dell'albergo dove Fausta abitava, indossò con una felice trepidazione la sua «Fantasia di perle» e si considerò a lungo, sorridendo, s'ammirò di fronte, alle spalle, di profilo nel triplice specchio dell'armadio. Le parve d'essere balzata fuori perlacea e iridescente da una conchiglia marina in mezzo a un'isola luminosa sperduta nell'oceano.

Mancava mezz'ora alla mezzanotte quando Athos con un volto corrucciato apparve nel vano della porta.

— Fausta, una spiacevole notizia. E' arrivato in volo da Tirana un mio collega d'affari. Si tratta di fondare un nuovo ramo della nostra industria e non abbiamo che poche ore a nostra disposizione perchè domattina in aeroplano riparte. Pranzerò con lui e temo di non essere libero per l'ora della festa. Forse resteremo insieme fino a domattina alle cinque, l'ora della sua partenza.

— Che seccatura! Non potevi fargli rinviare il pranzo?

— No. E' un individuo occupatissimo. Si segna le ore e i minuti degli appuntamenti nel taccuino. E' un tipo rigido, severo, con un gran paio d'occhiali e la barba grigia.

Athos gestiva con una certa vivacità che per gli era consueta e parlando con enfasi aperse un poco il suo soprabito scuro. Fausta notò la cravatta candida, il panciotto bianco, i risvolti della marsina.

— E ti sei vestito a quel modo per un pranzo d'affari.

— Mi rimane un'ultima speranza di liberarmi di costui e allora ti raggiungerei al palazzo Zarmenti.

— No. Sarebbe sgarbato. E poi da sola io non mi avventuro certo in quella festa di nozze d'argento, nel palazzo storico.

— Il collega capirà forse vedendomi in abito da sera che ho altri impegni e non si ostinerà nel trattenermi con sè. Può darsi che a mezzanotte io possa accompagnarti.

Chi doveva però vederlo in abito da sera non era un uomo d'affari occhialuto rigido severo, ma una graziosissima aspirante a stella del cinema con cui Athos intendeva trascorrere l'ultima notte incantevole del suo celibato e dare poi il supremo addio alla vita dello scapolo. Egli baciò sulla nuca, sotto i riccioli morbidi la fidanzata per non sciuparle il trucco perfetto delle labbra imbronciate e senza insistere sulla possibilità di venirla a prendere e a raggiungere verificò nello specchio l'eleganza lineare della propria persona e con un tenero saluto sfarfalleggiante alla sommità dei guanti scomparve.

Ma ricomparve dopo dieci minuti nel vestibolo semi-pompeiano di Donatella Amari, la futura diva dello schermo, dove la giovine cameriera lo accolse con qualche impaccio dissimulato da un sorriso cerimonioso.

— Annunziami subito alla signorina.

— Oh, signore, mi dispiace, ma la signorina è uscita.

— Vuol dire che non è ancora rientrata.

— Sì, signore. E' rientrata, si è vestita in gran fretta e se n'è andata via di corsa lasciando una lettera per voi.

— Dammi la lettera.

Athos lacerò con mani impazienti la larga busta profumata e lesse. «Caro, ti chiedo scusa con una non irritatissima di questo contrattempo. Il mio regista ha deciso improvvisamente di girare questa notte un esterno pleniluniare in riva al Po e mi ha chiamata d'urgenza. Devo accorrere senza perdere un attimo perchè si tratta della mia carriera d'artista. Ci rivedremo domani. Ti abbraccio. Donatella».

— Di quale storia si tratta? — si domandò Athos. — Sarà falso? Sarà vero? — Ad ogni modo non l'avrebbe certo rincorsa lungo le rive del Po. Scendeva mesto le scale di Donatella quando gli balenò il volto corrucciato di Fausta e lo scintillio del suo abito perlaceo. Gettò uno sguardo all'orologio. Mancavano cinque minuti alla mezzanotte. Poteva rientrare all'albergo, dire a Fausta che era riuscito a liberarsi dell'uomo d'affari e recarsi con lei alla festa dei conti Zarmenti. Rientrò rapidamente. Il portiere lo informò che la signorina era già uscita.

Salì in camera d'umor nero per riflettere. Dove s'era diretta Fausta? Non aveva affermato sdegnosamente poc'anzi che da sola al palazzo Zarmenti non si sarebbe certo avventurata? Mentre s'aggirava inquieto nella stanza trovò sulla scrivania un foglio di carta scritto a lapis con questa comunicazione: «La vecchia zia Augusta non si sente bene e prega il caro nipote Athos di passare da lei questa sera».

Ora non si tratta più di rincorrere la folle Donatella lungo le rive del fiume al chiaro di luna. La vecchia zia Augusta, zitellissima ed avarissima, non ha altri parenti, altri eredi se non Athos ed egli non deve, non può trascurarla. Certo Fausta ha letto anch'essa quella comunicazione e poichè non manca di buon senso, credendolo preso dal convegno d'affari, si è recata in luogo suo a trovarla. Athos si precipitò con l'ascensore nell'ingresso dell'albergo, balzò in automobile e filò verso la casa della zia. Fu proprio lei, la vecchia parente che con gran rumore di ferraglie e di serrature gli aperse.

— Sei tu, mio caro nipotino? Credevo che non venisse più a quest'ora.

— Fausta non è qui?

— No, Athos. Mi stavo preparando una tazza di camomilla col bollitore elettrico. Entra in camera mia. Sono sola. Tu ti dimostri veramente un nipote affettuoso venendo a trovare la povera zia Augusta dimenticata da tutti.

Egli la osservava in piedi, lungo pallido immobile nella geometrica eleganza della marsina e monologava fra sè:

— Dicono che la camomilla possegga virtù calmanti ed io ne ho assolutamente bisogno per i miei nervi contratti. Non mi sono mai sentito nervoso come questa sera.

La sorbì adagio, con molto zucchero, ascoltando la voce lenta e nasale che gli parlava d'influenza, di febbre, di lampade, d'aspirina. E quando ebbe inghiottito l'ultimo sorso dovette riconoscere l'efficacia centenaria di quel decotto perchè si guardò intorno, guardò la vecchia, guardò se stesso e provò una gran voglia di ridere.

— Athos, mi pare che sei di ottimo umore. E se fossi più giovane ti direi anche che sei bello e che stai benissimo con codesta coda di rondine — lo elogiò la zia Augusta.

— Mi sento d'ottimo umore perchè sono qui con te e perchè non ti trovo ammalata come temevo — le rispose il nipote con una soave ipocrisia che incantò l'anziana signora.

Suonarono le due del mattino e Athos si alzò, si vide nello specchio verdognolo d'un antico canterano, alto, snello, elegantissimo, tutto a impeccabili linee bianche e nere come se assistesse da un palco della «Scala» a un'opera di Verdi o di Wagner. Ed aveva invece sorbito la camomilla e chiacchierato due ore con una settuagenaria piena d'acciacchi. Guardò l'ora. Le due e mezzo. Si congedò e rientrò all'albergo impaziente di sapere come e dove avesse trascorso Fausta la serata.

Fausta tornò alle quattro del mattino, un po' stanca ma ancora sfolgorante nella sua «Fantasia di perle».

— Di dove vieni?

— Appena tu sei uscito mi ha telefonato la mia amica Violante perchè andassi con lei e con suo marito ad una festa al teatro Apollo a beneficio degli artisti giovani e poveri. Ci siamo tanto divertite!

— Ti avevo promesso che sarei venuto a prenderti a mezzanotte.

— Era una promessa troppo incerta. Non potevo lasciar dormire e ammuffire nell'armadio il mio abito riuscitissimo perchè tu avevi un convegno d'affari.

— Ebbene, dopo il mio convegno d'affari, constatato che te ne eri fuggita sola dall'albergo, andai a trovare la zia Augusta malata d'influenza. Io mi dò alle opere di pietà e tu vai a divertirti!

— Perdonami, — [illegible]. La «Fantasia di perle» ha destato molta ammirazione fra gli artisti. Mi hanno dato il secondo premio di eleganza, un quadro futurista che mi manderanno domani.

— Davvero! Chissà quale empiastro sarà! — sogghignò Athos esasperato. — Se ti avessero almeno dato il primo premio...

— No. Il primo premio l'ebbe una graziosissima attrice cinematografica vestita soltanto di grandi piume di struzzo. Ballava con una grazia e una monelleria indiavolate. Mi sono informata del suo nome. Si chiama Donatella Amari. Tutti dicevano che farà carriera.

Athos s'alzò di scatto e uscì in silenzio sbattendo l'uscio.

Amalia Guglielminetti

Il Sovrano all'Accademia d'Ungheria

Accompagnato dal barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma, il Re Imperatore giunge all'Accademia d'Ungheria per l'inaugurazione della Mostra delle opere del pensionato artistico magiaro.

La "Superconfederazione" anglo-americana

La rinuncia di Londra a favore di Washington

Un piano progettato da lungo tempo e i suoi risultati — L'assoluta necessità di salvare i relitti dell'Impero britannico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

XXX, sabato sera.

Formalmente, se non sostanzialmente, vige tuttora negli Stati Uniti la Legge della Neutralità. Pare che i Ministri della Marina e della Guerra, Knox e Stimson, abbiano sostenuto la necessità di abrogarla al più presto.

Ciò ha suscitato una violenta reazione nei gruppi pacifisti e isolazionisti. I senatori Nye, Wheeler e Bone hanno messo in guardia contro le suddette intenzioni la nazione americana, facendo rilevare con opportuni argomenti la situazione estremamente pericolosa che verrebbe creata agli Stati Uniti dalla abrogazione caldeggiata.

Il sentimento popolare

La popolazione nord-americana è in grande fermento contro la Casa Bianca e la grandiosa dimostrazione anti-interventista che ha avuto luogo ieri a New York, nel parco di Madison Square, per l'immensa folla che vi ha raccolto, dà un'idea di quanto sia diffuso e forte il sentimento popolare contro la guerra. Lindbergh e il senatore Wheeler hanno parlato in uno stadio capace normalmente di trentamila persone, mentre il pubblico accorso a quella manifestazione era stimato a 330 mila persone, sicchè numerose tribune dovettero essere erette dal comitato organizzatore, che aveva previsto l'enorme affluenza fuori dello stadio.

Tanto gli inglesi quanto i loro accoliti stranieri percepiscono che la loro guerra non è popolare agli Stati Uniti. Il Ministro australiano Casey, che rappresenta il suo paese a Washington, concionando a New York ha rilevato gli ostacoli che, secondo lui, si frappongono a una collaborazione fra l'Inghilterra e l'America e ha dichiarato che gli ostacoli sono considerevoli nella convinzione nord-americana che l'Inghilterra non abbia un autentico regime democratico e che l'Inghilterra sfrutti i popoli dell'Impero britannico.

Su questa convinzione è superfluo discutere e sarà impossibile a qualsiasi inglese di distruggerla. Quanto all'altra convinzione, il rilievo del diplomatico dimostra, per lo meno, che delle democrazie ve ne sono di tante specie. Senza contestazione possibile quella americana è diversa da quella inglese, il che non vuol dire che quest'ultima sia migliore dell'altra. Sono due cose diverse, ma egualmente pessime.

A noi basta, ad ogni modo, rilevare la diffidenza e la disistima del regime americano verso quello britannico, il quale, se non è ora apertamente ripagato con eguale diffidenza e disistima da parte degli inglesi, è solo perchè essi non possono permettersi di pronunciare dei giudizi ad alta voce su coloro dai quali implorano aiuto.

E l'aiuto invocato dagli inglesi va assai più in là degli «affitti e prestiti». E' stato già detto che Washington accarezza il progetto di una «superconfederazione», nella quale troverebbe rifugio l'Inghilterra, con quanto riuscirebbe a salvare del proprio Impero.

Si è appreso che alla Camera dei Comuni — diventata come è noto una camera ambulante — sono state avanzate proposte in favore di una unione anglo-americana. L'idea di farsi accogliere sotto le ali degli Stati Uniti è significativa della persuasione che l'Inghilterra ha ormai di non poter vincere.

L'unione anglo-americana è un vecchio progetto di Londra, sebbene, mentre un tempo doveva essere dominata dall'Inghilterra, quella alla quale ora si pensa dovrebbe essere posta sotto il baldacchino della Casa Bianca.

Inoltre, mentre i precedenti progetti tendevano alla instaurazione di una egemonia britannica, il progetto attuale tende semplicemente a salvare il salvabile e i relitti britannici.

Per scriteriati che siano, Churchill e Roosevelt non possono nutrire l'illusione allo stato delle cose di uscire vittoriosi contro l'Italia, la Germania e il Giappone.

Vittoria impossibile

Il commodoro inglese Godar ha espresso sulla forza della Germania un parere che deve avere suonato assai male alle orecchie di coloro che a Londra e a Washington fanno professione di turlupinatura. Egli ha dichiarato che gli «Stukas» hanno completamente rivoluzionato la tecnica aerea e che l'aviazione germanica è nettamente superiore a quella inglese e che, infine, la grande forza dell'Asse è costituita dalla stretta collaborazione esistente fra le sue Forze Armate.

Pertanto il suddetto commodoro ha lasciato intendere di condividere l'opinione generale, assolutamente irrefutabile, che la situazione strategica conquistata dall'Asse nel Mediterraneo permetterà alle sue aviazioni di dominare la flotta inglese. Cacciando la Gran Bretagna dai Balcani, l'Asse ha difatti conseguito anche una grande vittoria sul potere marittimo dell'Inghilterra.

Gli ultimi bollettini militari dell'Asse, rendendo conto del notevole numero di navi da guerra inglesi affondate o danneggiate, confermano il fatto sopra accennato.

Le difficoltà crescenti incontrate dai movimenti della flotta non sono certamente estranei al risentimento che in Inghilterra e negli Stati Uniti si manifesta verso la Francia. Di tale risentimento ne dà la misura il giornale londinese *Sunday Pictures*, nell'incitare il Governo britannico a dar ordine per l'affondamento di tutta la flotta mercantile francese, al fine di affamare la popolazione della Francia nella speranza — vana — che si rivolti contro i tedeschi.

F. dal Padulo

Cinema di Ankara distrutto dal fuoco

Gravi danni agli attigui depositi di un grande giornale

Ankara, sabato sera.

Il cinematografo Kalko, uno dei più grandi cinematografi di Ankara è stato distrutto da un incendio, scoppiato nella scorsa notte. Anche l'edificio nel quale ha sede la redazione e gli uffici dell'ufficioso *Ulus*, nonchè quello ove ha sede la direzione generale della stampa, attigui all'edificio del cinematografo, sono stati gravemente minacciati, ma non hanno subito danni. I depositi di carta, molto grandi, e gli impianti tipografici del giornale, sono però stati anch'essi completamente distrutti. (D.N.B.)

XXIV Maggio

L'Urbe imbandierata

Corone del Governatore all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti

Roma, sabato sera.

Per la celebrazione del ventiseiesimo Anniversario dell'intervento dell'Italia nella grande guerra, la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina, sulla torre delle Milizie e dei Conti e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e Musei; la bandiera di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio. Alle finestre dei palazzi capitolini sono state esposte le bandiere dei rioni. La bandiera nazionale e di Roma sono state issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e all'esedra di Termini. Tutti gli edifici governatoriali delle aziende dipendenti hanno esposto le bandiere nazionali e di Roma.

Il Governatore si è recato a deporre, in segno di omaggio della cittadinanza, delle grandi corone di alloro con bacche dorate e con i nastri dai colori di Roma all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti. Altra corona è stata deposta nel palazzo Senatorio in Campidoglio davanti la lapide che ricorda i dipendenti del Governatorato caduti nella grande guerra.

Pure nella mattinata una rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha salito l'ampia scalinata del Vittoriale. Giunta dinanzi al sacello del Milite Ignoto la rappresentanza ha deposto una corona d'alloro. Dopo alcuni istanti di raccoglimento, i rappresentanti della Camera dei Fasci si sono recati all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Anche qui essi hanno reso omaggio deponendo un'altra corona di alloro.

Messaggi di Tassinari e Guzzoni alle Camicie Nere forestali combattenti in Albania

Un vibrante ordine del giorno del generale Agostini

Roma, sabato sera.

Il Luogotenente generale Agostini, comandante la Milizia Nazionale Forestale, ha indirizzato alle Camicie Nere del Raggruppamento il seguente ordine del giorno:

«Dopo aver dato il vostro entusiastico contributo di combattenti alle vittoriose azioni sul fronte jugoslavo e sul fronte greco riprendete da oggi l'ordinario lavoro. Magnifica espressione della fede che anima tutta la Milizia forestale, il Raggruppamento ha confermato, con il valore e con il sangue, la più alta dedizione al Duce. Camerati!

A voi che — a Podmolye, a Messeviste, a Drenova di Korcia — avete dimostrato lo stesso spirito dei forestali che combatterono per la conquista dell'Impero e di quelli che ora combattono per difenderlo, rivolgo il mio elogio e il mio saluto».

Al luogotenente generale Agostini sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ti prego di portare alle Camicie Nere del Raggruppamento che dopo avere assolto sotto il tuo diretto comando il volontario compito di combattenti sul fronte jugoslavo e sul fronte greco, riprendono l'ordinario servizio, il vivissimo elogio per la fede e l'entusiasmo con cui, nel nome del Duce, hanno affrontato e vinto le nuove durissime prove. - Firmato: Il Ministro Agricoltura e Foreste Tassinari».

«Grazie vibrante telegramma: in quest'ora storica, ricca di eventi e di gloria, la fedele e gagliarda Milizia forestale, operando in granitica unità con le Forze Armate della Patria fascista, ha ancora riaffermato le sue magnifiche tradizioni. Sono certo che ogni altra dura prova per il conseguimento della vittoria finale sarà affrontata dalle brave Camicie Nere forestali con la stessa fede e lo stesso valore. Cordialmente. - Firmato: Sottosegretario per la Guerra Guzzoni».

Norme ministeriali per la vendita degli anticrittogamici

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito le seguenti norme per la vendita al consumo degli anticrittogamici. I prezzi da praticare sono quelli stessi fissati lo scorso anno; soltanto per l'imposta sull'entrata dovrà considerarsi un aumento di 10 centesimi al quintale.

I Consigli provinciali delle Corporazioni fisseranno un unico prezzo di vendita al consumo per la stessa località prendendo accordi con gli organismi interessati della distribuzione per l'eventuale conguaglio relativo alle spese di trasporto. I distributori di anticrittogamici dovranno tenere esposto in modo visibile un cartello contenente l'indicazione del prezzo di vendita autorizzato. Nessuna maggiorazione speciale deve essere consentita per la vendita di piccoli quantitativi.

Lo stesso Ministero ha reso noto che essendo stata assicurata la integrazione da parte dello Stato di maggiori oneri relativi al trasporto dello zolfo grezzo, i prezzi di vendita franco fabbrica degli zolfi raffinati non potranno subire aumenti di sorta rispetto a quelli già fissati lo scorso anno.

Bimbo di otto anni che annega in un canale

Brescia, sabato sera.

Il bambino Pierino Torri di Faustino, di 8 anni, abitante in una cascina nel Comune di Palazzolo sull'Oglio, mentre si trovava sull'argine del Canale Seriola, per cause accidentali precipitava nell'acqua e annegava. Lo sventurato veniva poco dopo tratto alla superficie da alcuni passanti e trasportato nell'abitazione dei genitori, ove la salma è stata vigilata. L'autorità giudiziaria per il sopraluogo di legge.

IL MALTEMPO

Cantine allagate a Milano in numerosi rioni

Milano, sabato sera.

In seguito alle abbondanti precipitazioni di stanotte e alla pioggia torrenziale di stamane, l'acqua ha invaso cantine e sottosuoli dei rioni di Porta Magenta, Porta Novara e Porta Vigentina e gli abitati di via Argelati, via Cinquecento e via Borgognone. I vigili del fuoco hanno ricevuto una diecina di chiamate. Pochi danni e nessuna vittima.

Carro che si rovescia a causa del maltempo

Novara, sabato sera.

Una violenta bufera si è scatenata stamane sull'alto Novarese con caduta di abbondante nevischio e grandine tanto da rendere difficile il transito. La temperatura in certe zone è discesa a 5° sopra zero. Un carro carico di damigiane di vino da Novara diretto nell'Ossola si rovesciava avendo il cavallo, causa il vento impetuoso, deviato trascinando il carro contro la linea dei paracarri. Il conducente Giuseppe Azzolini di 45 anni, rimasto travolto fra i cocci di vetro delle damigiane frantumate, rimaneva ferito agli arti inferiori. Il vino è andato in gran parte perduto.

Un Adamo squilibrato

Scende nudo in istrada e lancia sassi contro la gente

Genova, sabato sera.

Un Adamo squilibrato che lapidava i passanti è stato catturato in via Venezia. Egli, completamente nudo, urlava parole e frasi sconnesse e lanciava sassi contro le persone che transitavano nel pressi. I militi della Croce Verde hanno potuto, dopo non lievi sforzi, ridurlo all'impotenza e trasportarlo in una camera di sicurezza della Croce Verde, ove lo sconosciuto è stato trovato affetto da squilibrio mentale. Egli è stato successivamente trasportato all'ospedale psichiatrico di Quarto. E' risultato trattarsi del cinquantasettenne Vincenzo Ciurlo, abitante nella stessa via Venezia.

Per motivi di interesse

Affronta il rivale in un prato e gli vibra sette coltellate

Valenza, sabato sera.

Nella serata di ieri, nel suburbio di Valenza, in località Fogliabella, per vecchi rancori derivanti da ragioni di interesse, si verificava un fatto di sangue. Il contadino Luigi Ponzone fu Francesco di 54 anni, residente in un casolare, scorgeva l'operaio calzolaio Alfredo Lenticchio fu Lorenzo, di 40 anni, abitante in altro casolare poco lontano dal suo, mentre stava falciando dell'erba. Il Ponzone si avvicinava al Lenticchio ed estratto di tasca un lungo coltello, aggrediva il disgraziato colpendolo con sette coltellate e facendolo stramazzare al suolo grondante di sangue. Nella lotta anche il Ponzone riportava due ferite alla mano sinistra con la sua stessa arma.

Il Lenticchio era prontamente soccorso, curato sommariamente e quindi trasportato al nostro Ospedale Mauriziano. I Carabinieri, subito intervenuti, procedevano all'arresto del Ponzone che passava alle carceri imputato di lesioni personali volontarie. Le condizioni dell'aggredito non sono gravi.

Un ciclista sfortunato

Si scontra con un compagno e fa un volo mortale

Brescia, sabato sera.

Lo studente diciottenne Silvano Masei di Umberto, partito dalla città in bicicletta in compagnia di alcuni amici, percorreva il tratto in discesa della strada che da Provaglio conduce a Iseo. Il gruppo si era diviso in due frazioni: tre ciclisti procedevano avanti a notevole velocità e tra questi si trovava il Masei, e gli altri li seguivano a qualche decina di metri.

Ad un certo punto questi ultimi notavano che il Masei e un altro ciclista, probabilmente per essere entrati in collisione fra loro, precipitavano a terra. Il Masei era il più sfortunato perchè in seguito alla fortissima velocità andava a sbattere prima contro alcuni alberi e poi contro un paracarro rimanendo gravemente ferito alla testa. Subito soccorso dai compagni, il giovane veniva trasportato all'ospedale di Iseo, ma durante il tragitto decedeva.

Una singolare vertenza

Condannato per aver indossato abusivamente l'abito talare

Trento, sabato sera.

Giorni or sono veniva fermato dalla Questura tale Carlo Giuseppe Pizzini, d'anni 53, da Rovereto, perchè era emerso il sospetto che vestisse abusivamente l'abito di sacerdote. Attraverso una inchiesta si accertò che il Pizzini da parecchi anni risiedeva in Germania e che era in possesso di documenti dai quali risultava che egli sarebbe stato nominato sacerdote dal vescovo Giovanni Maria de Saint Sevère, nel 1933, benchè ammogliato con prole. Venne altresì assodato che tale vescovo non fa parte della gerarchia della Chiesa romana e che il vescovo cattolico di Bamberga (Germania), informato che il Pizzini celebrava la Messa, gli aveva inflitto la scomunica diffidandolo a proseguire oltre la missione sacerdotale.

Il presunto sacerdote ha dovuto pertanto comparire davanti al Pretore il quale ha ritenuto che egli appartenga alla setta scismatica dei vetero-cattolici esistente in Svizzera e lo ha dichiarato colpevole di avere indossato abusivamente l'abito di prete cattolico condannandolo a 30 giorni di reclusione e mille lire di multa con la condizionale.

BORSE

TORINO, 24 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 440; New York 19.80.

MILANO, 24 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 24 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A	455 —	450 —	[illegible]	530 —	531 —
Tram	500 —	500 —	[illegible]	327 00	330 —
[illegible]	142 —	142 —	Eridania	984 —	992 —
[illegible]	137 —	137 —	Raffin. o	1145 -	1162 -
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	830 —	831 —
[illegible]	575 —	575 —	—	—	—

TRIESTE, 24 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1093 -	1150 -	Meridional.	115 —	115 —
Assic. It.	665 —	660 —	Tripcovich	840 —	840 —
[illegible]	2290 -	2270 -	Cantieri	185 —	180 —
Adriat. A	2315 -	2300 -	Ampelea	300 —	300 —
Id. B	2180 -	2290 -	[illegible]	375 —	375 —
[illegible]	731 —	731 —	—	—	—

TORINO, 24. — Riunione con tendenza nuovamente assai sostenuta e corretta da numerosi vivaci scambi. Progressi più sensibili sulle Assicurazioni Generali, Mediterranea, Navigazione Alta Italia, [illegible] in meno da Meridionali, Fiat, Viscosa, Nebiolo, Cotonificio, Ansaldo, Burgo ed altre.

MILANO, 24. — Esauriti i realizzi, stamane fin dalle prime battute, il mercato ha rivacemente ripreso e tutta la quota registra delle notevoli plusvalenze. I maggiori vantaggi tra i comparti azionari, furono raccolti dalle Generali, Fiat, Metalli, Emiliana, Cantoni, Cucirini, Unione Manifatture, Dell'Acqua e dalla Snia Viscosa. In buona vista, con primarie richieste troviamo pure le Meridionali, Mediterranee, [illegible], Viscosa, Breda, Eridania, Lini, Lane, Rossari, Burgo, Edison e le Raffinerie L. L. Ricercati e progrediti anche i titoli di Stato. Dopo listino, fermi. Lunedì 26, riporti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

Il Presidente del C.O.N.I. ospite della nostra città

Le visite agli impianti sportivi

E' giunto nella nostra città il presidente del C.O.N.I., cons. naz. Manganiello, ricevuto dalle gerarchie politiche e sportive. Immediatamente egli ha iniziato la visita agli impianti dello Stadio Mussolini e della nuova sede della Juventus, della Società Ippica e della R. S. Ginnastica.

Nella piscina dello Stadio Mussolini venti nuotatrici nazionali hanno offerto al Gerarca un saggio delle loro possibilità sportive. Il programma delle visite che il cons. naz. Manganiello effettuerà nel pomeriggio è il seguente: alle ore 15,30 alle Società Canottieri Cerea, Armida, Caprera, Esperia, ed in fine, alle ore 18, nel salone del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 16), il presidente del C.O.N.I. terrà — com'è annunciato in altra parte del giornale — rapporto ai dirigenti sportivi di Torino e provincia.

STAGNO E NICHELIO

Il termine per la denuncia scade il 31 maggio

Ci telefonano da Roma:

Si rammenta agli interessati che col 31 maggio p. v. scade il termine della proroga concessa dal Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra per la presentazione e l'invio delle denunzie relative allo stagno e al nichelio bloccati con decorrenza 26 aprile 1941-XIX con decreto del Duce 18 aprile precedente. I contravventori incorreranno nelle sanzioni stabilite dall'art. 4 del decreto.

AL MARTINETTO

Demichelis e Trinchero primi nella gara al piccione

Sul campo del Martinetto si è svolta la gara di tiro al piccione che è stata animatissima. Si è particolarmente distinto il giovanissimo Florentini che successivamente ha vinto una «poule» con Bersano con 10/10. Ecco i risultati della gara al piccione cui parteciparono 25 concorrenti:

1. Demichelis e Trinchero con 10/10; 3. Parodi, 9/10; 4. Gallini 8/9; 5. Florentini, 7/8; 6. Tamburini, 6/7; 7. Pistarini, 5/6.

Dieci giorni di prigione per 500 lire di multa

Caterina Bottero fu Giovanni Battista abitante nella locanda di via Bellezia 25, era uscita soltanto poche settimane fa di prigione dopo di avere scontato la pena di un anno inflittagli dal nostro Tribunale per furto di un anello d'oro, ma il conto era rimasto aperto perchè la condanna era completata da L. 500 di multa. Ora la Bottero è stata nuovamente tratta in arresto per scontare con dieci giorni di carcere, la somma che non era in grado, o che non ha inteso di pagare.

I sassi dei compagni di gioco

Al Mauriziano è stato medicato ieri per una lieve ferita alla fronte, lo scolaro Giovanni Millemaci di Salvatore, di anni 10, abitante in corso Stupinigi 8, il quale era stato poco prima colpito con una sassata da un coetaneo. Guarirà in sei giorni.

— Pure la bimba Olga Maffei di Adolfo, di anni 5, abitante in via Palazzo 26, veniva colpita alla fronte da un sasso lanciatogli giocando, da Michele Ducato.

Per fortuna non sopraggiungeva il tram

La settantottenne Maria Tambino fu Lorenzo, abitante in via C. Alberto 18, attraversava ieri il corso Italia di fronte a via Berruti, quando inciampava in una rotaia della tranvia di Rivoli e cadeva producendosi una ferita al capo.

La vedova, la famiglia e parenti tutti del Compianto

Bressi Andrea

commossi per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro adorato Estinto, ringraziano sentitamente quanti ed in qualsiasi modo vollero unirsi al loro dolore. (2080

Savigliano, 24 maggio 1941-XIX.

Pompe Fun. A. Molino, Savigliano

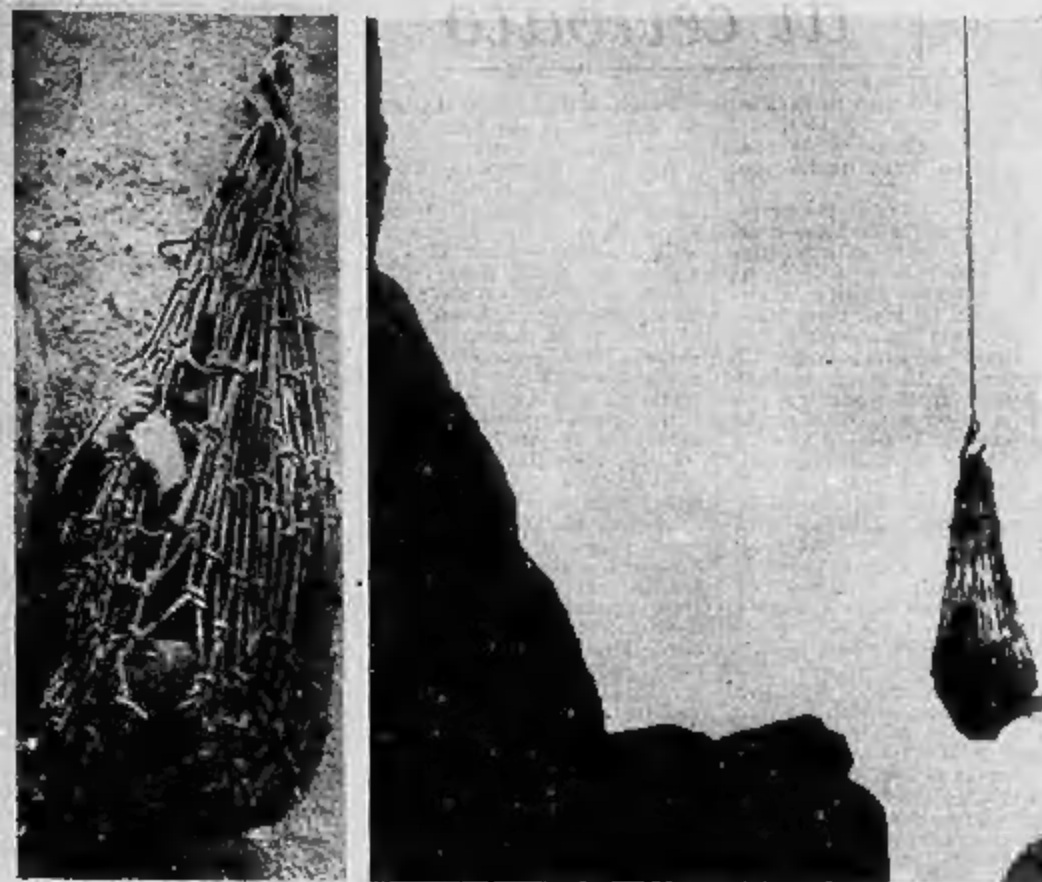
STAMPA SERA

Verso le prime linee sulle piste della Cirenaica

Solcando a tutta velocità la pista sabbiosa, un automezzo facente parte di una colonna dell'Asse in movimento verso la frontiera egiziana passa rombando fra nembi di polvere e fumo

Günther Prien l'affondatore scomparso

Il capitano di corvetta Günther Prien, asso degli affondatori del Reich, di cui il Bollettino tedesco ha ieri annunciato la scomparsa in missione di guerra. Mozzo a 16 anni e marinaio mercantile poi, entrò nella Marina da guerra come semplice marinaio, divenendo capitano di corvetta per i suoi meriti eccezionali. Aveva 33 anni.

Eremiti greci "issati" ai loro conventi

Per salire ai loro monasteri eretti su dirupi scoscesi molti monaci ortodossi preferiscono, anzichè salire faticosamente, farsi issare con questo rudimentale ascensore. - *A sinistra*: un monaco del Monte Kalabaka si chiude nel sacco di corda che un compagno, azionando un argano, farà salire (*a destra*) fino al culmine della montagna.

Le superate difese all'ex confine orientale

Una visione degli apprestamenti difensivi che lo Stato Maggiore del defunto Stato jugoslavo aveva fatto costruire al confine con l'Italia, per rafforzare la resistenza all'avanzata delle nostre truppe. Nè questi, nè altre opere di difesa hanno potuto, però, fermare sull'arco alpino orientale la marcia dei nostri soldati che tutto hanno superato.

Quando i bambini si divertono

Pur di giocare, questa bambina ha fatto alleanza anche con un cane più grosso di lei e gli ha insegnato a servirsi di questa rudimentale altalena. Pare che la bestia ci pigli gusto...

A metà viaggio: il sacco che contiene l'eremita penzola nel vuoto, sovrastato dal dirupo al cui bordo s'affaccia l'erto monastero.

Così si parte per la campagna

Per la campagna si può partire in molti modi: senza un bagaglio come con tre facchini carichi di valige. Questa ragazza si è attrezzata così. Può dire con i soldati romani: « Porto con me tutte le cose mie! ». Fra valige e sacchi, infatti, vi è da credere che trasporta tutto il suo guardaroba. L'abbigliamento, per contro, è assai semplice.

A Glasgow dopo un bombardamento degli aerei tedeschi

Glasgow, importante città industriale della Scozia, continua a subire le conseguenze della giusta rappresaglia per i barbari bombardamenti della R.A.F. in quartieri civili tedeschi.

A sinistra: la mèta è vicina, il sacco è già all'altezza delle mura del convento. - *A destra*: a viaggio finito, il monaco ritira la... cabina.